



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



15 giugno 2013

Donazione sangue, oggi la giornata regionale all'autodromo del Mugello

FIRENZE - "Il sistema trasfusionale al Pit stop" è il titolo scelto quest'anno per la Giornata regionale della donazione del sangue, che non a caso si tiene **oggi, sabato 15 giugno, dalle 9 in poi, all'Autodromo internazionale del Mugello**. "Proprio come un team di F1 o del Motomondiale - spiega l'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni, che partecipa alla giornata - ci fermiamo ai box per una messa a punto, per nuove regolazioni, per nuove tecnologie e nuove soluzioni, e come Valentino Rossi, ci accingiamo a uscire dai box e portare in pista la nostra nuova creatura: le nuove Officine trasfusionali e la nuova organizzazione".

La nuova Officina trasfusionale, una sede operativa per ciascuna Area Vasta

La giornata è l'occasione per fare il punto, con tutti gli operatori del sistema sangue toscano e i volontari delle associazioni (Anpas, Avis, Cri, Fratres), sulla situazione delle donazioni nella nostra regione e sui cambiamenti e le novità messe a punto per rendere il sistema sangue sempre più efficiente, efficace e sicuro. A cominciare, appunto, dalla creazione dell'Officina trasfusionale, una per ciascuna delle tre Aree Vaste, per la validazione e lavorazione delle unità raccolte. Il giorno di avvio sarà proprio oggi, e il percorso si concluderà il 30 dicembre 2013. "Il 2013 non è un anno come tutti gli altri - sottolinea ancora l'assessore Marroni - perché quest'anno arriva a compimento il lungo percorso di riprogettazione dell'intera filiera della donazione, e inizia proprio il 15 giugno, in concomitanza con la Giornata della donazione, l'attivazione dell'Officina trasfusionale, obiettivo simbolico del lavoro e del contributo di tutti i protagonisti del sistema trasfusionale, a cominciare dai trasfusionisti e dalle associazioni di volontariato, che insieme alla Regione e al Centro regionale sangue hanno voluto questo percorso di ammodernamento e di trasformazione per essere all'altezza dei tempi e delle sfide che le nuove normative italiane ed europee ci presentano".

Trend delle donazioni in costante crescita, anche nel 2012

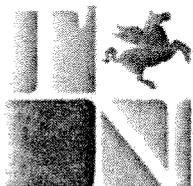
L'andamento delle donazioni in Toscana ha registrato negli ultimi 10 anni un costante aumento: dalle 175.727 del 2001, siamo arrivati alle 248.479 del 2012 (con una notevole crescita anche rispetto al 2011: 245.525). "Il nostro è un sistema solido - dice Simona Carli, direttore del Centro regionale sangue - che anche nel 2012 ha visto crescere le donazioni totali dell'1,2% rispetto all'anno precedente, con un indice di donazione (numero di donazioni per 1.000 abitanti tra 18 e 65 anni) di 106, cresciuto di due punti rispetto all'anno precedente, indicatore importante che testimonia l'attitudine di un territorio a donare. E' doveroso segnalare però - aggiunge Carli - che permane un'eccessiva variabilità tra le varie aziende e che è ancora necessario uno sforzo in alcune zone". Il plasma inviato alla lavorazione industriale per la produzione di farmaci plasmaderivati nel 2012 è stato di 72.930 kg, con un aumento del 5,8% rispetto all'anno precedente, risultato che ha consentito alla Toscana di posizionarsi al primo posto tra le grandi regioni.

Nel percorso di cambiamento, il sistema sangue ha puntato molto anche sull'evoluzione tecnologica del sistema informatico, sia come strumento imprescindibile per il buon funzionamento della nuova organizzazione, sia per rendere più agevole alle associazioni di volontariato la programmazione della chiamata dei donatori in sintonia con i bisogni del sistema, anche attraverso il nuovo strumento denominato Meteo del sangue, per conoscere in tempo reale il livello di disponibilità.

"Le associazioni di volontariato - osserva Simona Carli - hanno accompagnato il nostro percorso, da una parte impegnandosi per arrivare pronti al traguardo dell'accreditamento, dall'altra facendosi interpreti nei confronti dei donatori per spiegare in modo corretto i cambiamenti del sistema e la loro finalità. I donatori ci hanno consentito di progettare il futuro, garantendoci nel presente, con la loro solidarietà, la tranquillità dell'autosufficienza, e a loro va il ringraziamento più grande".

Gli obiettivi del sistema trasfusionale per il 2013

Proprio nel corso della sua ultima seduta, la giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore Marroni, la delibera che individua gli obiettivi qualitativi e quantitativi per lo sviluppo del sistema trasfusionale toscano per il 2013. La programmazione ha come scopo il mantenimento dell'autosufficienza di sangue e plasmaderivati, il miglioramento della qualità e sicurezza del sangue, la standardizzazione e il consolidamento dei flussi informativi trasfusionali. Gli obiettivi condivisi tra Centro regionale sangue, aziende sanitarie e associazioni di volontariato per l'anno 2013 prevedono un incremento delle donazioni di sangue intero dell'1,29%, di 1,22% delle plasmaferesi, di 1,42% delle multicomponent, e un obiettivo di 1.000 nuovi candidati donatori di cellule staminali emopoietiche da midollo osseo.



15 giugno 2013

Soggiorni estivi under 18: un bando per i contributi dalla Regione

FIRENZE - Anche quest'anno la Regione Toscana distribuisce contributi per l'organizzazione di soggiorni estivi, con pernottamento, per bambini e ragazzi under 18: associazioni e parrocchie, coop sociali e organismi di volontariato, gruppi e comitati che organizzano campi estivi (dal 1° giugno al 30 settembre) hanno tempo fino al 19 luglio per iscriversi nell'elenco dei soggetti fra i quali, successivamente, saranno distribuite le risorse.

"Siamo convinti che i soggiorni residenziali estivi siano una bella opportunità per i minori - spiega Stella Targetti, vicepresidente della Regione - ed è per questo che daremo contributi anche per l'estate 2013 continuando a riconoscere il ruolo importante che il mondo dell'associazionismo, del volontariato e delle cooperative sociali svolge nel nostro settore. Purtroppo - ammette Targetti - le risorse che ad oggi sono in effetti disponibili sono minori rispetto agli anni scorsi, ma siamo comunque al lavoro per trovarne altre".

Sono in ballo 62 mila euro: saranno ripartiti, dagli uffici della Regione, dopo le verifiche successive alla presentazione della domanda che dovrà essere corredata con la documentazione sulle spese sostenute (la domanda andrà presentata entro il 29 ottobre). Sono ammissibili a contributo i soggiorni residenziali realizzati in favore di bambini/ragazzi residenti in Toscana (purché il soggiorno sia all'interno del territorio italiano) e non residenti in Toscana (purché il soggiorno sia realizzato dentro il territorio toscano). I soggiorni dovranno svolgersi al mare o in montagna, in collina o in località lacustre.

Il [bando](#) è reperibile sul sito della Regione Toscana ("Enti e associazioni - Istruzione e ricerca"). Per info: bando.soggiorni@regione.toscana.it

Riscossione locale. Si punta a chiudere il buco causato dalla legge di conversione al decreto «sblocca-debiti» sul prolungamento al 31 dicembre 2013

Proroga estesa anche alle multe

Gianni Trovati
MILANO

Il nuovo decreto Sviluppo che dovrebbe arrivare oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri prova a chiudere il buco sulla riscossione delle multe causato dalla mini-proroga appena introdotta nella legge di conversione al decreto «sblocca-debiti». In questo ennesimo passaggio della travagliata vicenda delle entrate locali, però, rientra anche l'idea del «Consorzio» fra Comuni ed Equitalia, già avanzata con scarso successo alcuni mesi fa.

Il problema è il solito, che si trascina dall'estate del 2011 e punta all'addio alla riscossione locale da parte di Equitalia. La quarta proroga per l'uscita dell'agente nazionale della riscossione dalla scena della riscossione locale è stata scritta la scorsa settimana nella legge di conversione dello «sblocca-debiti», ma aveva previsto la permanenza di Equitalia fino al 31 dicembre per la sola «riscossione dei tributi». Ergo, le multe e le altre entrate «extratributarie» sarebbero state prive di titolare nei circa 6 mila Comuni che si appoggiano all'agente nazionale per la riscossione coattiva, quella cioè che si rivolge a chi non paga spontaneamente. Non solo: la proroga aveva trascurato anche i destini dei contratti con le società private, con la conseguenza che molti dei 4 mila Comuni con cui lavorano (spesso nello stesso Comune Equitalia si occupa di alcune entrate e una società privata di altre) avrebbero dovuto bandire immediatamente nuove selezioni senza che le regole per le gare siano ancora state riscritte.

Il nuovo decreto, nel testo circolato ieri, torna sulla questione e introduce una proroga più normale, che sposta al 31 dicembre 2013 tutte le scadenze legate alla macchina delle entrate comunali. Fino a fine anno, quin-

di, verrebbe prorogato sia l'attuale sistema di riscossione coattiva delle multe e delle altre entrate extratributarie, sia il quadro dei contratti con le società private.

Il testo però fa un passo in più, e prevede che per «favorire il compiuto, ordinato ed efficace riordino» della riscossione locale, con un netto colpo di reni rispetto al caotico quadro attuale, i Comuni possano raccogliere le entrate «anche mediante istituzione di un consorzio che si avvale delle società del gruppo Equitalia per le attività di supporto» alle funzioni di riscossione.

Che cosa significa? La previ-

IL «RITORNO»

Risputa l'ipotesi del consorzio dei Comuni con il gruppo Equitalia in funzione di «supporto» alla raccolta delle entrate



Sul Sole 24 Ore di lunedì scorso erano stati illustrati gli effetti della proroga «dimezzata» della riscossione locale prevista dalla legge di conversione del decreto «sblocca-debiti», che lasciava scoperta la riscossione coattiva delle multe e delle altre entrate tributarie e non affrontava il nodo legato ai contratti con le società private

sione sembra opzionale («anche mediante...»), e pare riaprire una strada che punta allo svolgimento *in house* di tutte le attività di riscossione locale. L'idea pare quella di un maxi-consorzio, in cui potrebbero confluire anche gli esuberanti che si creano all'interno di Equitalia (dalle 800 alle 1.500 persone a seconda delle stime, non ufficiali, circolate in questi mesi) per l'abbandono del settore di attività collegato alle entrate locali.

Un'ipotesi simile era già spuntata a ottobre nel cantiere del «decreto enti-locali» (il Dl 174/2012, quello che ha tagliato i costi della politica regionale e avviato il fondo rotativo per i Comuni in dissesto), ma era stata ritirata ancor prima di vedere ufficialmente la luce. Uno scenario di questo tipo va infatti armonizzato con la disciplina europea, che in primo luogo impone il principio dell'evidenza pubblica (previsto dallo stesso Dl 203/2005 che ha avviato la fase attuale della riscossione) e della concorrenza nell'affidamento dei servizi pubblici. Prima di capire come l'avvio dell'ipotetico consorzio potrà seguire questa normativa, però, occorre leggere il testo definitivo del decreto, che nelle versioni disponibili fino a ieri sera in questo punto appariva ancora zoppicante.

Il nuovo termine del 31 dicembre è definito «inderogabile», per rafforzare la speranza che fra sei mesi non ci si ritrovi per l'ennesima volta nelle condizioni attuali e si sia costretti a varare la quinta proroga. La realizzazione di questo obiettivo passa anche dalla nuova spinta alla delega fiscale del Governo Monti, che fissa i principi organici per la riforma della riscossione locale e che il Parlamento ha deciso di riprendere in vista di un esame rapido.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pa. Possibilità riaperta dal Dl 35/2013 dopo i limiti posti dai vincoli sulle spese

Ripartono gli espropri per pubblica utilità

Guglielmo Saporito

■ Ripartono gli espropri per pubblica utilità, che erano stati frenati dalla legge e da interpretazioni della Corte dei conti: ciò è possibile grazie all'articolo 10-bis del decreto legge 35/2013 in vigore dall'8 giugno. Nel periodo tra il gennaio 2013 (articolo 12 comma 1-quater Dl 98/2011) e il giugno di quest'anno (articolo 10-bis Dl 35/2013) le norme sul contenimento delle spese hanno impedito qualsiasi acquisto a titolo oneroso di immobili o terreni da parte di soggetti pubblici. Vi è stata quindi una paralisi nelle compravendite, negli espropri, nelle permutate e financo, per analogia, nelle locazioni. La Corte dei conti, poi, aveva aggravato il divieto con una serie di delibere delle sezioni locali (Toscana, Piemonte e Liguria, nn. 125, 52 e 9 del 2013) ipotizzando responsabilità erariali. Dall'8 giugno, quindi, sono di nuovo possibili espropri, cessioni bonarie, vendite fi-

nalizzate all'esecuzione di opere dichiarate di pubblica utilità ai sensi del Testo unico sull'espropriazione (327/2001); sono anche stipulabili permutate (ma solo a parità di prezzo, quindi senza conguaglio) deliberate prima del 31 dicembre 2012. Via libera anche alle cessioni attuative di convenzioni urbanistiche, cioè alle cessioni di strade, verde, aree per servizi pubblici che i piani regolatori prevedono come corrispettivo dell'edificabilità. L'unico limite da tener presente, secondo l'articolo 10-bis del Dl 35/2013, è un generico «rispetto del patto di stabilità interno», la cui violazione tuttavia non ha

LE INDICAZIONI

L'unico elemento da tenere presente è il rispetto del patto di stabilità interno

conseguenze dirette sui contratti che risultino squilibrati rispetto al predetto accordo (al più, vi può essere una responsabilità del dirigente). In questi mesi di difficoltà negli espropri per pubblica utilità, si è assistito all'incremento degli accordi di pianificazione, con ricorso a circuiti di scambio diversi da quelli che per 150 anni (dalla legge 2359/1865) hanno reso possibile l'esproprio per pubblica utilità. È stata proprio la Corte dei conti, nelle delibere del 2013, a suggerire agli enti locali di ricorrere, invece che a espropri, ad accordi, perequazioni, transazioni, senza movimentazioni finanziarie. La Corte ha infatti stimolato la crescita di accordi di diritto pubblico, di traslazioni di edificabilità, permutate tra edificabilità e opere pubbliche, premi di volumetria che evitassero pagamenti in moneta e contestazioni. Sul valore venale dei beni espropriati, si è sempre discusso perché prima di giungere al valore venale (oggi imposto dalla Corte di Strasburgo) ci si è sempre affidati a espressioni generiche quali il "giusto prezzo in libera contrattazione", indennizzo "serio" e "non irrisorio", con una serie di brutte figure europee. Ad esempio, l'esproprio Scordino (dal nome dell'ex proprietario, in lite dagli anni '90) è costato all'Erario diversi milioni di euro invece del previsto indennizzo di pochi milioni di lire: il debito, causato dalle sentenze della Corte dei diritti dell'uomo, causa oggi il dissesto del Comune (Tar Reggio Calabria 378/2012), cioè dell'ente espropriante cui lo Stato ha chiesto il rimborso in rivalsa (articolo 43 legge 234/2012) per gli importi pagati per ordine dei giudici di Strasburgo. Avanzano quindi nuove forme di partenariato pubblico privato, ad esempio nel social housing, con presenza di fondi immobiliari e associazioni di imprese con soci di solo capitale (Consiglio di Stato, 2059/2013), ripensando alla possibilità di utilizzare la vendita o la locazione di cosa futura, o i contratti di disponibilità, eseguendo opere o servizi in cambio di volumi o concessioni.

La guida



La guida ai debiti delle pubbliche amministrazioni è in vendita online sul sito www.ilssole24ore.com/guide a 2,69 euro in versione Pdf sfogliabile. Gli abbonati possono invece consultarla gratuitamente all'indirizzo www.ilssole24ore.com/focus

Il pacchetto sviluppo

I PROVVEDIMENTI IN ARRIVO

Anagrafe nazionale degli assistiti
Addio al libretto sanitario personale e all'obbligo
di comunicare il cambio di residenza alle asl

Alle 15 il Consiglio dei ministri
Sul tavolo un Dl per la crescita, un Ddl
semplificazioni e uno per la difesa del suo

La prima casa non sarà più pignorabile

Oggi l'ok al decreto sviluppo: meno poteri a Equitalia e finanziamenti agevolati per i macchinari industriali

Eugenio Bruno
Marco Mobili
ROMA

Arriva al consiglio dei ministri di oggi pomeriggio il decreto "del fare". In quella sede il Governo scoprirà definitivamente le carte, a meno di un via libera salvo intese, sulle misure urgenti per rilanciare l'economia, riscrivere il rapporto fisco-contribuenti partendo dai poteri di Equitalia e semplificare gli adempimenti.

Il pacchetto si muove su due binari con un Dl e un nutrito Ddl in cui sono state fatte confluire anche una serie di deleghe al governo per ridurre gli oneri da burocrazia che oggi pesano su imprese e cittadini. All'ordine del giorno c'è anche un Ddl sul consumo del suolo ma saranno comunque affrontati anche altri temi caldi come l'emergenza carceri e il piano sicurezza del vicepremier Angelino Alfano. Inevitabile anche un giro di tavolo sul destino dell'aumento Iva in agenda il 1° luglio prossimo.

Con il decreto del fare, dunque, il Governo rivede i poteri di Equitalia soprattutto per le espropriazioni di beni di imprese e pri-

me casa. Per queste ultime, infatti, Equitalia potrà mantenere le garanzie e la prelazione nell'incasso del credito vantato, ma non potrà più procedere all'espropriazione dell'immobile se questo risulta essere il solo bene del debitore ed è la sua abitazione principale. Con l'eccezione di ville, castelli e case signorili. Per i capannoni i pignoramenti si limiteranno a un quinto. Novità anche per chi salda il debito a rate e si trova in difficoltà: prima di decadere dal piano di dilazione le rate non pagate salgono da 2 a 5 (si veda il servizio a pagina 5).

Il Dl si apre comunque con il rilancio delle infrastrutture e in particolare con la possibilità di finanziare l'apertura di 6.000 cantieri nei piccoli comuni e con il parziale definanziamento di Tav, ponte sullo stretto e Terzo valico. E prosegue con il pacchetto messo a punto dal ministro dello Sviluppo Flavio Zanonato, che è stato oggetto di discussione fino a ieri sera. E non è escluso che su alcuni temi - la nuova "legge Sabatini" per i macchinari industriali e l'allargamento del raggio d'azione del Fondo di garanzia - il confronto con il ministero dell'Economia sulle coperture prosegua stamattina. Nel Dl entrano anche la norma che taglia i costi delle bollette elettriche (secondo lo Sviluppo per 500 milioni) e un pacchetto

su grandi progetti di ricerca e contratti di sviluppo. Cambia la governance dell'Agenda digitale, che sarà coordinata da Palazzo Chigi, mentre il rifinanziamento dell'Agenzia Ice viene rinviato alla legge di stabilità.

Tra le misure di immediato impatto per i cittadini spicca la creazione di un'Anagrafe nazionale degli assistiti (Ana) unica che dovrà monitorare le prestazioni erogate dalle asl e accorpate le singole anagrafi. Così da "tracciare" la spesa sanitaria l'Ana e rendere più facile la vita degli assistiti. Il libretto sanitario personale infatti scomparirà e gli utenti potranno accedere online alle informazioni. Senza dover neanche più comunicare alla nuova asl di appartenenza il cambio di residenza visto che ci penserà l'Ana. E, sempre in tema di sanità, va segnalato il colpo di acceleratore per l'applicazione in tutta Italia del fascicolo sanitario elettronico.

A proposito di digitalizzazione va poi sottolineata, da un lato, la possibilità per il cittadino di chiedere una casella di posta elettronica certificata (il cosiddetto «domicilio digitale») contestualmente alla carta d'identità elettronica. E, dall'altro, l'obbligo di invio telematico del certificato medico di gravidanza. Saltano, infine, come anticipato su queste pagine, gli obblighi di avere una se-

rie di certificati "inutili" (dalla sana e robusta costituzione fisica per l'esattore all'idoneità psico-fisica dei maestri di sci).

Altri benefici sono attesi dall'obbligo delle Pa di indennizzare gli utenti in caso di ritardo nella conclusione di un procedimento amministrativo. La sanzione sarà di 50 euro al giorno per un massimo di 4.000 euro. Mentre è più tarato sulle esigenze delle aziende un altro pacchetto di deregulation contenute nel Dl: dall'addio alla responsabilità solidale fiscale negli appalti all'obbligo per i sostituti d'imposta di trasmettere mensilmente il modello 770; dall'estensione a 180 giorni della validità del Durc con l'obbligo delle stazioni appaltanti di acquisirlo in via telematica alla semplificazione degli obblighi in materia di sicurezza lavoro per le attività a basso rischio e di prevenzione incendi.

Novità anche per le università e gli enti di ricerca. Che nel biennio 2014-2015 vedranno salire il turn over ammesso dal 20 al 50 per cento. Ma un accenno lo meritano anche le scuole. Che dovranno continuare a esternalizzare i servizi di pulizia in misura pari al numero di "bidelli" accantonati l'anno scorso. Buone notizie infine per gli studenti con un voto di maturità di 95/100 che intendono iscriversi all'università in una regione diversa da quella di appartenenza: potranno contare su borse di mobilità per 19 milioni da qui al 2017.

INDUSTRIA

Il nodo coperture su nuova legge Sabatini e Fondo di garanzia: le misure verso il via libera in extremis
Nasce il «domicilio digitale»



La Paggeria di Villa Demidoff

A Pratolino nasce il Parco della Creatività

FIESOLE (FI)

ELISABETTA TORSELLI

fircult@unita.it

Scuola di Musica di Fiesole e Provincia di Firenze insieme per rilanciare, con un piano importante di attività, lo splendido e ancora troppo poco valorizzato spazio della villa medicea di Pratolino (per tanti vecchi fiorentini, villa Demidoff), e per farne un vero e proprio "parco della creatività". È quanto è stato illustrato ieri in sala Oriana Fallaci da Giacomo Billi, assessore alla Programmazione, Sviluppo e Turismo della Regione, e da Lorenzo Cinatti e Andrea Lucchesini, sovrintendente e direttore artistico della Scuola di Musica di Fiesole. Troppo bello per essere vero? No, in questo caso le basi ci sono tutte. Un progetto può funzionare se risponde a esigenze reali di chi lo promuove, e le armonizza, e poi, quando le risorse finanziarie mancano, si possono mettere in comune le altre: talento, relazioni internazionali di prestigio, bellezze storiche, artistiche, paesaggistiche. E quanto a questo, il connubio fra i talenti fiesolani e le bellezze della villa medicea di Pratolino ha le carte in regola per funzionare.

Dunque, alla Scuola il progetto è utile in primis per avere ciò che alla Torraccia di San Domenico di Fiesole, sua storica sede, non c'è, e cioè uno spazio adeguato per l'ospitalità e i corsi - orchestra, sezioni, musica da camera - dell'Orchestra Giovanile Italiana. E naturalmente poter contare su un campus in una cornice del genere non farà che in-

crementare ulteriormente le attività e gli scambi internazionali (e già in passato la Paggeria della villa aveva occasionalmente ospitato diverse manifestazioni fiesolane, concerti di musica antica e dell'Accademia del Quartetto).

Questo perché la costruzione di relazioni con altri grandi soggetti della didattica musicale europea e non solo, in questi anni, a Fiesole, non si è mai interrotta. Pensiamo alla convenzione triennale - ricorda Lucchesini - appena fatta con il Mozarteum di Salisburgo, che si concretizzerà già quest'estate con un programma di scambi di corsi, concerti, produzioni comuni (fra le moltissime cose è previsto un concerto dedicato a Berio e Mozart che farà tappa da noi all'Estate Fiesolana, e per il 2014 una Clemenza di Tito mozartiana, con l'Ogi e i giovani cantanti di Salisburgo). Alla Provincia è utile per riempire di proposte artistiche, grazie alla presenza della Scuola, questo luogo così bello, che del resto fu già sede importantissima di musica secoli fa, basti pensare alla corte musicale del principe Ferdinando all'inizio del Settecento. Qualche idea? parecchie: nuovi connubi fra musica, spazio, arti visive, danza, secondo una linea di contaminazioni perseguita con convinzione nel loro attuale mandato da Lucchesini e Cinatti, e magari anche qualcosa che in Italia ancora non c'è, un festival dedicato ai musicisti amatoriali.

Unità Toscana 15 giugno 2013

Outlet e benzinai, azzerato il piano toscano

Il governo bocchia il codice del commercio voluto dalla Regione

Sandro Bennucci
FIRENZE

PER DARGLI autorevolezza, era stato chiamato «codice del commercio». Titolo di una legge pensata e scritta dalla Regione Toscana con un obiettivo: mettere vincoli per limitare le liberalizzazioni, considerate fin troppo selvagge, del decreto Salva Italia del governo Monti. Morale? Il nuovo esecutivo, guidato da Letta, ha bocciato quel «codice», fino a stravolgerlo del tutto nei quattro punti più importanti: distributori di benzina; outlet; autorizzazioni per la grande distribuzione; distanza dei centri commerciali. Per la grande distribuzione è vittoria su tutta la linea. La Regione, però, non si dà per vinta. Impugnerà il provvedimento, convinta che la bocciatura sia colpa dell'apparato, ancora sotto l'influsso dell'ex ministro Corrado Passera, mentre il nuovo titolare, Flavio Zanonato,

sindaco di Padova, targato Pd in tutti i sensi, «sarà più comprensivo». I punti cruciali sono quattro. Il primo riguarda gli impianti dei carburanti: il codice toscano obbligava la compagnia a tenere almeno un benzinai in servizio per l'intero orario d'apertura. Secondo il governo la presenza non dev'essere obbligatoria: il *self service* va bene anche 24 ore su 24. Con-

seguenze? Risparmio sul costo del personale, ma nuovo abbattimento di posti di lavoro.

Secondo punto: la Regione prevedeva un corposo «processo autorizzativo» per aprire nuovi centri di grande distribuzione. Per il governo basta una Cia, cioè una «Comunicazione d'inizio attività». Stop. Ma qui la contromossa regionale avverrà attraverso nuove norme urbanistiche, che stabiliranno «come» e «dove» si potrà aprire un ipermercato o un nuovo centro commerciale.

Terzo punto: gli *outlet*. Il codice toscano imponeva almeno due cartellini, come per le svendite dei negozi tradizionali. E il primo cartellino doveva essere quello in cui l'oggetto (cappotto, borsa, paio di scarpe) era rimasto invenduto. C'erano anche due periodi di divieto: trenta giorni prima dei saldi estivi e 30 prima dei saldi invernali. Che cos'ha stabilito il governo? I prezzi non sono competenza delle Regioni. Amen.

Quarto punto: le distanze dei centri di media distribuzione. Se due centri «medi» sorgevano a meno di 120 metri l'uno dall'altro erano considerati «aree aggregate». Per il governo, invece, «non ci devono essere distanze».

Vittorio Bugli, assessore alla presidenza, e Cristina Scaletti, assessore al commercio, hanno già cominciato a lavorare sulle controdeduzioni. «Sarà guerra», annuncia Bugli. Imbufalito Massimo Biagioni, direttore di Confesercenti Toscana, strenuo difensore dei negozi e dei centri commerciali naturali: «E' incredibile: il governo, con la clava della concorrenza, massacra le leggi regionali che vogliono mettere regole e tutele. Mi auguro che Letta abbia idee diverse da quelle di Monti e Passera. Altrimenti la grande distribuzione riempirà la Toscana di scatole di cemento come e dove vuole».



L'assessore
Cristina
Scaletti



Carburante

La Regione prevede la presenza d'un addetto nell'orario di apertura. Per il governo invece va bene il *self service*

Impianti 'super'

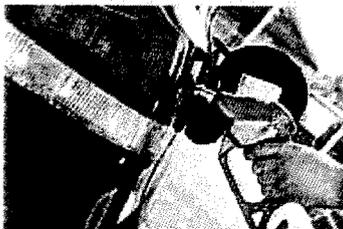
La Regione: serve processo autorizzatorio per aprire nuovi centri. Il Governo: no, solo la Cia (inizio attività)

Prezzi

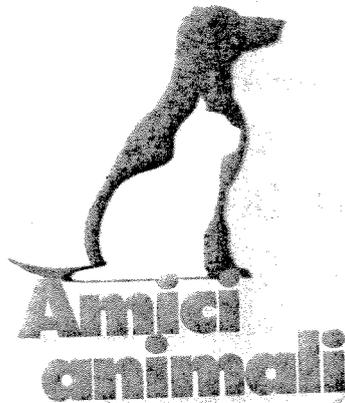
Regione: su ogni capo cartellini-prezzo di negozio e outlet. Governo: la materia prezzi non è competenza delle Regioni

Media distribuzione

La Regione: due medie distribuzioni a meno di 120 metri di distanza fanno area aggregata. Governo: nessun obbligo di distanza



Arretrati 15 luglio 2013



A cura di
PATRIZIA LUCIGNANI
patrizia.lucignani@lanazione.net

INAUGURATA A BORGO SAN LORENZO

Area per cani: educazione cinofila e galateo a quattro zampe

ANCHE a Borgo San Lorenzo gli amici a quattro zampe hanno una loro area. È stata inaugurata l'area di sgambatura per cani, ricavata in una parte del Parco della Misericordia con ingresso da viale Giovanni XXI-II: si estende per una superficie di 2mila metri quadrati, è recintata con pali di legno e rete dell'altezza di 1,75 metri, ed è attrezzata con cestini portarifiuti e panchine: «Faccio appello affinché quest'area sia usata con cura e sia prestata più attenzione fuori per il decoro del paese. Capita di notare le tracce della maleducazione di certi padroni - ha detto il sindaco Giovanni Bettarini -: ricordo che in luoghi pubblici, aperti al pubblico o di uso pubblico i cani vanno tenuti al guinzaglio e custoditi dai proprietari, che hanno anche l'obbligo di rimuovere e raccogliere le deiezioni».

Al taglio del nastro il sindaco, l'assessore all'Ambiente Stefano Squilloni e l'assessore ai Lavori Pubblici Carlo Casati insieme a Francesca Fani, Simona Pierantoni, Niccolò Persiani, Barbara Magnani e Marco Ciani, dog trainer dell'Accademia canina, un gruppo di studenti dell'indirizzo Geometri del Giotto Ulivi col preside Filippo Gelormino e il docente Mario Rossi. Non mancava una nutrita presenza di cani e padroni, con lo stesso primo cittadino borghigiano ed il suo labrador Ronia e l'assessore Paolo Francini col suo beagle Peggy. Alla sorveglianza dell'area contribuirà l'Accademia canina che, come ha fatto in occasione dell'inaugurazione, promuoverà attività di educazione cinofila e "galateo a 4 zampe" per cani e padroni oltre che dimostrazioni di agility dog.

15 giugno 2013

MUGELLO

BORGO SAN LORENZO: QUADRANGOLARE AL ROMANELLI

TORNA domani la sfida calcistica tra Peppone e Don Camillo. E non sarà più una partita tra Comune e Pirocchia, ma un quadrangolare con Protezione Civile e Forze dell'Ordine, che al "Romanelli" di Borgo, alle 18, giocheranno per finanziare il restauro dell'antico organo.

Bilancino, centrale con l'acqua alla gola Mazzerelli attacca: «Nessun beneficio»

BARBERINO «Spesi 4 milioni e mai raggiunta la produzione stimata»

di PAOLO GUIDOTTI

«QUELLA centrale idroelettrica funziona a scartamento ridotto, e non ha portato alcun beneficio al territorio che la ospita»: la denuncia viene da Alessandro Mazzerelli, capogruppo Pdl a Barberino di Mugello che mesi fa presentò un'interrogazione sulla centrale elettrica di Bilancino. Ora è arrivata la risposta del sindaco e di Publilacqua, che ha costruito la centrale, costo 4 milioni e mezzo di euro, e che doveva avere una produzione media di oltre 8 milioni di kWh annui. Una quota mai raggiunta nei sette anni di esercizio: il primo anno la produzione fu di 1 milione e mezzo, nel 2007 di 2 milioni e 700 mila, lo stesso nel 2008. Per poi salire a circa 4 milioni e 900 nel 2009, a 6 milioni e 946 mila nel 2010, per scendere a 4 milioni e 375 mila kWh nel 2011, fino al milione e mezzo del

2012. «Publilacqua — dice Mazzerelli — spiega che la produzione dipende dalla quantità di acqua invasata. Ma non sempre c'è stata siccità. E' una nota assolutamente inaccettabile, ed è grave che il sindaco l'abbia trasmessa senza alcun distinguo. Publilacqua è omis-

LA DENUNCIA

Il capogruppo Pdl: «Publilacqua vaga sugli utili, ma il sindaco ha dimostrato incapacità»

siva sul fronte degli utili: ci racconta nel dettaglio quante scolaresche hanno visitato la centrale, e non ci dà un numero. Vorrà un sindaco o un amministratore pubblico sapere con precisione quanti utili ha prodotto la centrale? Invece neppure una cifra, così come si dice solo genericamente che una parte degli utili (ma quanta

parte?) è andata a ridurre la tariffa. Peraltro, sembra, solo in un biennio». Infine il capogruppo, leader del Movimento autonomista toscano, si dice deluso dell'ammissione del sindaco «riguardo all'incapacità di Barberino di ottenere, nonostante la centrale sia sul proprio territorio, alcun vantaggio economico. Quando la centrale inaugurata si parlò di vantaggi per il paese. Ora il sindaco ci dice che vantaggi non ce ne sono, perché Publilacqua deve "rendere conto al territorio servito dalla centrale che è più ampio del nostro". Prendendo atto della risposta e prendo atto dell'incapacità dei nostri amministratori di ottenere un giusto vantaggio. Anche la discarica di Peccioli serve a un territorio più ampio, anche gli impianti eolici sono progetti di livello ampio, ma il comune che li ospita ottiene rilevanti vantaggi economici. Barberino no».



IMPIANTO La centrale del lago

BORGO
Vandali all'attacco mandati in frantumi i finestrini di 3 treni. Danni da 8mila euro e vetture bloccate

VANDALI in azione a Borgo San Lorenzo dove sono stati rotti i vetri della cabina di guida di tre treni regionali. L'episodio si è verificato nella notte tra mercoledì e giovedì nella stazione di Borgo dove i mezzi erano in sosta per effettuare i primi servizi del mattino. Al danno economico, quantificato da Trenitalia in circa 8.000 euro, va aggiunto lo stop forzato in officina di una giornata per la sostituzione dei vetri. Alla Direzione Regionale di Trenitalia Toscana atti di questa natura sono costati oltre 250mila euro: spesa alla quale va aggiunto il danno di immagine e il tempo di indisponibilità delle vetture.

Armani 15 July 2013

Centrali di committenza. Slitta l'obbligo per gli enti fino a 5mila abitanti

Comuni, appalti unici dal 2014

Gianni Trovati
MILANO.

L'obbligo per i Comuni fino a 5mila abitanti di associarsi in una **centrale unica di committenza** per gli appalti di lavori, servizi e forniture slitta al 31 dicembre: il termine, però, era già scaduto il 31 marzo scorso, per cui il rinvio fa salve le procedure già avviate e il suo effetto più importante è quello di bloccare le sanzioni per chi non si è adeguato.

L'intreccio nasce in Senato, dove è stata approvata la proroga con un emendamento alla legge di conversione del Dl 43/2013 sulle emergenze ambientali. Il rinvio a fine anno interviene sulla scadenza originaria che era stata fissata dal decreto «Salva-Italia» (articolo 23, comma 5 del Dl 201/2011), e che nonostante sia già trascorsa da un pezzo continua a creare parecchie difficoltà ai 5.700 piccoli Comuni

coinvolti. «L'obbligo - conferma Mauro Guerra, coordinatore nazionale Anci dei piccoli Comuni - rischiava di creare un ulteriore elemento di incertezza e di blocco degli investimenti locali», alzando un ostacolo ulteriore al rapporto con le imprese che nei Comuni fra mille e 5mila abitanti scontano quest'anno anche il debutto dei vincoli finanziari collegati al Patto di stabilità.

La matassa è accresciuta

dall'intreccio delle scadenze che quest'anno vogliono rivoluzionare la gestione dei piccoli enti. Entro il 31 marzo i Comuni sotto i 5mila residenti hanno dovuto associare in Unione o convenzione tre delle loro funzioni fondamentali, ma l'obbligo della gestione associata integrale di tutte le attività caratterizzanti arriverà a fine anno. Con il rinvio, anche la centrale unica di committenza si uniforma alle

scadenze ulteriori, alleggerendo quella che secondo Guerra è «l'irrazionale difformità» del calendario.

I tempi supplementari consentiranno anche di provare ad appianare le divergenze interpretative che naturalmente sono fiorite anche intorno alla centrale unica di committenza. Per esempio la normativa fa riferimento alla possibilità di stipulare «accordi consortili», ma la previsione cozza contro l'abolizione dei consorzi portata dalla Finanziaria 2010.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contabilità comunale rimandata a settembre. Fors

Con l'annunciata proroga al 30/09/2013 del bilancio di previsione prevista dall'articolo 10 comma quater della legge di conversione del dl 35/2013 (legge 64/2013), il faticoso tentativo di equilibrare i conti degli enti locali è stato rinviato dopo le ferie. Per settembre infatti i comuni, che da qualche giorno sono alle prese, non senza sorprese, con i dati definitivi del Fsr 2012, dovrebbero avere le indicazioni precise sull'Imu, sulla Tares e sul Fondo di solidarietà 2013. La sensazione è che il rinvio al 30/09/2013 non basterà e che si arriverà come lo scorso anno al 31/10/2013. In ogni caso sarà necessario, per coerenza, prorogare la delibera di salvaguardia degli equilibri al 30/11/2013. A tal fine è utile ricordare che il comma 444, dell'articolo 1, della legge di stabilità, modificando il comma 3 dell'articolo 193 del Tuel, prevede che per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, gli enti possano modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data prevista per la delibera di salvaguardia degli equilibri. Sempre nella legge 64/2013, i comuni hanno trovato un'altra sorpresa. L'articolo 10 comma ter, modificando la legge finanziaria 2008, proroga al 2013 e al 2014 la possibilità di utilizzare i proventi da permessi da costruire alla parte corrente del bilancio, secondo la consolidata formula del 50%+25%. L'ulteriore e inaspettata deroga pone fine sul nascere alla questione se

fosse possibile o meno, a legislazione vigente, applicare gli oneri alla parte corrente del bilancio. Infatti secondo la Corte dei conti Liguria (deliberazione 14/2013 del 25/03/2013) «la distinzione lessicale introdotta con la legge finanziaria 2008 e abbandonata con la L. 10/2013 consente di ritenere che siano venuti meno i limiti di intervento e di utilizzazione, potendo pertanto applicare le entrate da oneri di urbanizzazione non già alla copertura di spese correnti generali, ancorché di carattere non ripetitivo, ma solo ed esclusivamente per spese correnti di manutenzione patrimoniale, oltreché per spese in conto capitale destinate alla realizzazione di opere pubbliche ovvero a interventi straordinari di recupero urbanistico». A ben vedere gli oneri a cui fa riferimento la sezione ligure sono solo quelli relativi alle maggiori entrate derivanti dal rilascio di permessi e da sanzioni di cui al dpr 380/2001 (articolo 4, comma 3, della legge 10/2013). Gli stessi però per i quali, la Corte dei conti del Piemonte (deliberazione 168/2013 del 9/05/2013), ha successivamente ritenuto che non fosse venuto meno il vincolo alla spesa di investimento. In particolare la legge per lo sviluppo degli spazi verdi urbani recita: «Le maggiori entrate derivanti dai contributi per il rilascio dei permessi di costruire e dalle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinate alla realizzazione di opere

pubbliche di urbanizzazione, di recupero urbanistico e di manutenzione del patrimonio comunale in misura non inferiore al 50 per cento del totale annuo». Per la Corte piemontese il riferimento a «spese di manutenzione del patrimonio comunale» va interpretato nel senso che deve trattarsi di manutenzione straordinaria del patrimonio. Invece, dopo la legge 64/2013, è acclarato che i comuni possano continuare ad applicare gli oneri di urbanizzazione alla parte corrente del bilancio sino al limite del 75%, tenendo tuttavia ben conto della tipologia di interventi (sia di manutenzione ordinaria che di investimento) per i quali la legge 10/2013 impone il vincolo di destinazione. Al di là della norma e del chiarimento intervenuto, si condivide la raccomandazione dei magistrati contabili liguri, secondo i quali dare copertura alle necessarie spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale con la minore parte possibile di entrate straordinarie di permessi di costruzione costituisce una buona regola di sana gestione finanziaria. Al contrario, la possibilità di certificare ai fini degli spazi di pagamento della legge 64/2013 anche dei debiti in conto capitale che presentavano i requisiti per il riconoscimento entro il 31/12/2012, ai sensi dell'articolo 194, appare come una sanatoria che colpisce la credibilità dei soggetti deputati ai controlli interni e che penalizza gli enti che in questi anni hanno faticosamente rispettato il patto di stabilità senza cantierare opere prive della regolarità monetaria. Con l'armonizzazione contabile alle porte e anche alla luce delle considerazioni espresse nella recente relazione della Ragioneria generale dello stato alla camera sui risultati sin qui raggiunti dalla sperimentazione, l'auspicio è quello che venga ripristinato l'orologio della programmazione.

Marco Castellani

La legge di conversione del dl pagamenti ha modificato i meccanismi di calcolo

Cambia il fondo di solidarietà Non terrà conto di costi standard, popolazione ed estensione

DI MATTEO BARBERO

La legge 64/2013 (di conversione del dl 35/2013) ha modificato i meccanismi di funzionamento del fondo di solidarietà comunale (fsc), che da quest'anno sostituisce il fondo sperimentale di riequilibrio (fsr) per i comuni delle regioni ordinarie e i trasferimenti erariali non fiscalizzati per quelli di Sicilia e Sardegna. Innanzitutto, in base all'art. 10-sexies, per l'anno 2013, il dpcm chiamato a disciplinare i meccanismi di alimentazione e di riparto del fsc dovrà tenere conto esclusivamente dei criteri di cui ai numeri 1), 5), 6) e 7) dell'art. 1, comma 380, lett. d), della l. 228/2012. In pratica, non verranno considerati i seguenti parametri: i) costi e fabbisogni standard; ii) dimensione demografica e territoriale; iii) dimensione del gettito Imu ad aliquota base di spettanza comunale. Il riparto terrà conto solo: i) del maggiore o minore gettito derivante dalle modifiche apportate alla disciplina dell'Imu 2013, sempre calcolato ad aliquota standard sulla base delle stime del Mel; ii) della diversa incidenza delle risorse di cui ai soppressi fsr e trasferimenti erariali sulle risorse complessive per il 2012; iii) delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del dl 95/2012; iv) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia a livello di singolo ente. Come noto, il predetto dpcm avrebbe

dovuto essere approvato entro il 15 maggio scorso (previo eventuale accordo in Conferenza Stato-città e autonomie locali entro il 30 aprile), ma non ha ancora visto la luce. Per i comuni che si accingono comunque ad approvare il bilancio di previsione 2013 è possibile stimare l'impatto del fondo per capire se e in che misura ne saranno beneficiari o, viceversa, dovranno alimentarlo devolvendo una quota della propria Imu. In primo luogo, occorre calcolare la minore entrata derivante dall'azzeramento del fsr (o dei trasferimenti erariali), al netto dei tagli previsti dall'art. 16, comma 6, del dl 95 (che ammontano a 2,25 miliardi per il 2013, a 2,5 per il 2014 e a 2,6 dal 2015). In base alla nuova disciplina prevista dall'art. 10-quinquies della l. 64, il riparto di questi ultimi avverrà in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012 desunte dal Siope, con una clausola di salvaguardia per cui il taglio per abitante non può essere superiore al 250% della media

pro-capite per classe demografica. Ogni comune può stimare la riduzione a suo carico calcolando la propria spesa media Siope per consumi intermedi per il predetto triennio: a tal fine, vanno considerati i pagamenti effettuati sul Titolo I, interventi 02, 03 e 04, sia in conto competenza che in conto residui. Il taglio sarà circa pari al 9% di tale valore per il 2013, al 10% per il 2014 e al 10,5% dal 2015 (tali percentuali si ricevono rapportando i tagli complessivi annuali alla spesa Siope media del comparto, che negli anni considerati è stata pari a circa 24,8 miliardi). Non appare corretto, invece, effettuare le stime a partire dai tagli 2012, che sono stati ripartiti applicando una diversa metodologia. In secondo luogo, occorre calcolare la variazione di gettito Imu derivante, per ogni ente, dalla diversa distribuzione dell'imposta fra stato e comuni prevista nel 2013 rispetto al 2012 (per effetto della soppressione della riserva statale «generale»).

—© Riproduzione riservata—

La formula del fondo di solidarietà comunale

Fsr 2012	-	Taglio ex art. 16 Dl 95/2012	-	50% Imu 2012 sugli immobili ad aliquota base	-	100% Imu 2012 su fabbricati rurali strumentali (d10) ad aliquota base	+	50% Imu 2012 su immobili non prima casa e non ad aliquota base
----------	---	------------------------------	---	--	---	---	---	--

Se il risultato è negativo il comune accede al fsc, se positivo il comune alimenta il fsc

La protratta assenza dalla giunta può essere valutata dal sindaco

L'assessore non decade È revocabile se viene meno il legame fiduciario

Qual è l'applicabilità, nell'ambito del vigente ordinamento, dell'art. 289 del rd n. 148 del 1915 che prevede l'istituto della decadenza dalla carica di assessore per ingiustificata assenza a tre sedute consecutive della giunta comunale?

Il legislatore statale prevede l'ipotesi della decadenza per mancata partecipazione alle sedute con esclusivo riferimento alla carica di consigliere all'art. 43, ultimo comma, del Tuel n. 267/2000; tale norma va letta in combinato disposto con l'art. 273, co. 6 del medesimo Tuel n. 267 in base al quale, nelle more dell'adozione della prescritta disciplina statutaria, trova applicazione, per il profilo considerato, il disposto dell'art. 289 del Tulcp n. 148/1915.

Nulla di analogo si prevede, alla stregua del vigente ordinamento, per la carica di assessore, a differenza di quanto previsto dal pregresso ordinamento (v. art. 289, co. 2 del citato Tulcp n. 148/1915).

Tale circostanza è da imputarsi alla configurazione della giunta quale organo fiduciario, di diretta collaborazione con il sindaco che dispone, fra l'altro, del potere di revoca dell'assessore allorché venga meno il rapporto di fiducia alla base dell'investitura a tale carica per le più svariate cause, ivi compresa la protratta e ingiustificata assenza alle sedute.

Ai sensi dell'art. 46, comma 4, del dlgs n. 267 del 2000, è previsto che «il sindaco e il presidente della provincia possano revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio».

Secondo una consolidata giurisprudenza, «la valutazione degli interessi coinvolti nel procedimento di revoca di un assessore è rimessa in via esclusiva al titolare poli-

tico dell'amministrazione, cui competono in via autonoma la scelta e la responsabilità della compagine di cui avvalersi per l'amministrazione dell'ente nell'interesse della comunità locale» (Consiglio di stato, V sez, n. 803 del 16.2.2012).

SOSPENSIONE DEL SINDACO

Il sindaco di un comune è stato sospeso dalle sue funzioni a seguito di un apposito provvedimento del prefetto e successivamente ha rassegnato le proprie dimissioni. Il vicesindaco, che ne ha assunto i poteri ai sensi dell'art. 53, comma 2, del dlgs n. 267 del 2000, può esercitare il diritto di voto nell'ambito del consiglio comunale nel caso in cui il comune abbia una popolazione maggiore di 15 mila abitanti?

La tematica inerente il perimetro dei poteri del vicesindaco è stata oggetto di due pareri del Consiglio di stato il n. 94/96 del 21/2/1996 e n.501, del 14.6.2001.

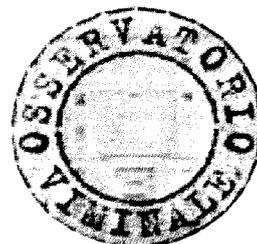
Nel primo, il Consiglio di stato ha ritenuto che nei comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti, in cui vige la regola dell'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere, il vicesindaco non può far parte del consiglio, con diritto di voto.

Ciò in quanto non pare concepibile che tali funzioni «vengano esercitate di volta in volta dal sindaco o da chi ne fa occasionalmente le veci, in pratica da un delegato. Nel nostro ordinamento, infatti, non è ammessa delega o sostituzione nelle funzioni di componente delle assemblee elettive».

Il successivo parere del Consiglio di stato, intervenuto nuovamente sulla medesima tematica dei poteri del vicesindaco, non ha contraddetto la precedente pronuncia, pur non soffermandosi sulla specifica questione.

Pertanto, non può che confermarsi l'orientamento secondo il quale il vicesindaco non può esercitare le funzioni di componente, con diritto di voto, del consiglio comunale.

LE RISPOSTE AI QUESITI
SONO A CURA
DEL DIPARTIMENTO AFFARI
INTERNI E TERRITORIALI
DEL MINISTERO DELL'INTERNO



Cambia il riccometro: stop ai furbetti

Mai più libri gratuiti per chi dichiara guadagni bassi ma possiede una villa. Il nuovo indice Isee terrà conto anche dei dati sulle case, e infatti sarà usato per calcolare la tassa sugli immobili. In compenso **la badante sarà detraib**

PAOLO RUSSO
ROMA

Niente più libri scolastici e asili nido gratuiti o sconti sulle bollette di luce e gas per chi dichiara redditi da fame ma possiede barca e villa. A stanare i «furbetti del welfare» arriva dopo mesi di lunghi tira e molla il nuovo Isee, che ha ottenuto ieri il via libera dalla Conferenza Stato-Regioni. Il nuovo «riccometro» sotto forma di Dpcm passerà ora all'esame delle commissioni parlamentari competenti ma solo per un parere. Poi, a breve, come ha assicurato il Ministro del lavoro Enrico Giovannini, arriverà il varo definitivo del Governo, che punta molto sullo stanare-furbetti anche per graduare

l'esenzione dall'Imu sulla prima casa e quella dai ticket sanitari.

Gli sconti sul telefono

Con il nuovo Isee dovrà fare i conti il 30% degli italiani che chiede accesso alle prestazioni sociali più disparate, dagli assegni familiari all'accesso privilegiato agli asili nido, dal diritto universitario alla social card. Ma con il nuovo riccometro si avranno anche sconti sulle bollette telefoniche e della luce, la fornitura gratuita o semi gratuita dei libri scolastici, il reddito di cittadinanza e i servizi socio sanitari domiciliari e diurni semiresidenziali. Sconti sono previsti anche per le badanti, con possibilità di detrarre dal reddito fino a 19.500 euro.

Ma se da un lato l'elenco delle agevolazioni sociali si allarga dall'altro la platea di chi potrà usufruirne si

restringe. A rimanere fuori da un bel pezzo di welfare saranno tutti quei contribuenti con bassi redditi Irpef ma auto di lusso, barche e moto under 500cc. Nel calcolo entreranno anche depositi e conti bancari, Bot, obbligazioni, azioni e patrimoni dati in gestione. Le rendite finanziarie in genere peseranno di più. Anche il patrimonio immobiliare contribuirà ad alzare il reddito, mentre si potrà portare in detrazione l'assegno al coniuge.

Il setaccio elettronico

Con il nuovo Isee sarà più difficile mandare gratis i figli all'asilo per quei genitori che li riconoscono e poi vanno a vivere altrove perché il reddito del genitore non convivente verrà comunque calcolato. Il sistema prevede poi un vero «setaccio elettronico» con incrocio dei dati di fisco e Inps per stanare chi presenta a comuni, asl, università ed enti vari dichiarazioni sostitutive uni-

I BENEFICIARI

L'indicatore riguarda il 30% di italiani che chiedono il welfare agevolato

SERVIZI DI MENSA SCOLASTICA

IPOTESI A

Lavoratore dipendente con coniuge e 3 figli minori con un reddito di **19.800 euro** in locazione a 400 euro mensili e con un risparmio in conto corrente di 15.000 euro

Isee proposto:	Isee attuale:	Scostamento:
4.434,43	5.560,53	1.126,10 euro

COSA SUCCEDDE



TORINO

Il regime vigente comporta una spesa mensile di **39 euro**, con quello nuovo comporterebbe una spesa mensile di **20 euro** con un risparmio secco di **19 euro al mese**



MILANO

Non cambia nulla, la fascia di reddito Isee in corrispondenza della quale è fissata la quota annuale di **330 euro** è ricompresa fra 4.000 e 6.500 euro. (3ª fascia)



ROMA

Calcolando 5 pasti la settimana con il regime attuale il costo sarebbe di **30 euro** al mese. Con l'Isee preposto rientrerebbe nella fascia di **esenzione**



IPOTESI B

Lavoratore dipendente con coniuge e 1 figlio con un reddito di **19.800 euro**, con casa di abitazione con una rendita di 600 euro senza mutuo e 15.000 euro sul conto

Isee proposto:	Isee attuale:	Scostamento:
12.610,29	11.234,56	1.375,74 euro

COSA SUCCEDDE



TORINO

Non vi sarebbero variazioni tra l'Isee attuale e quello proposto in quanto la fascia considerata (9.400-15.000 euro) rimane la medesima per una spesa di **74 euro mensili**



MILANO

Con l'attuale regime la quota annuale è di **472 euro**, con il regime proposto passerebbe a **605 euro** con un aumento di **133 euro**



ROMA

Non vi sarebbero variazioni rispetto all'esempio A, poiché l'attuale fascia Isee è ricompresa fra 5.165 e 15.000 euro



che (Dsu) non veritiere. Anche se la versione finale che ha messo d'accordo tutti ha introdotto più riservatezza negli scambi informatici tra Inps e regioni. Ma soprattutto consente a governatori e sindaci di avere più autonomia sul come applicare poi in casa propria l'indicatore, alzando o abbassando l'asticella dell'Isee sotto la quale si ha diritto alla prestazione. Certo è che le simulazioni fatte per *la Stampa* dal Servizio politiche fiscali della Uil mostrano che il sistema insieme ai falsi poveri rischia di estromettere da spezzoni di welfare anche pensionati e dipendenti con redditi abbastanza modesti ma proprietari di immobili. Questo perché la casa è calcolata in base alle rendite catastali rivalutate del 60% dall'Imu. Ad esempio un anziano con una modesta pensione di 14mila euro lordi l'anno, un conticino di

15mila euro in banca e una casetta di proprietà con rendita catastale di 600euro vede impennarsi il proprio reddito Isee di 6.606 euro, superando il tetto dei 23.700 euro. Che in quasi tutti i comuni d'Italia equivale a dire addio a servizi sociali e agevolazioni.

Vantaggi per chi vive in affitto

Al contrario avrà più possibilità di accesso al welfare chi è in affitto o ha una

famiglia numerosa perché in entrambi i casi il nuovo reddito Isee è più basso del vecchio. «Il nuovo strumento - commenta il segretario

confederale Uil, Domenico Proietti - va nella direzione giusta ma si dovrà lavorare sulle soglie stabilite dai comuni per l'accesso alle prestazioni in modo da evitare sperequazioni». Per i furbetti del welfare comunque la pacchia è finita.

I CONTROLLI
I dati di Fisco e Inps saranno incrociati per stanare chi fa dichiarazioni false

Confronto tra norme attuali e la bozza del nuovo decreto

CARTA ACQUISTI

Pensionato con un reddito di 12.000 euro in affitto a 400 euro mensili

COSA SUCCEDDE

Con l'attuale regime avrebbe un Isee pari a 7.200 euro e dunque superiore alla soglia fissata di 6.701,34.

Non avrebbe dunque diritto alla carta.

Con il regime proposto avrebbe un reddito Isee di 6.200 euro e quindi **diritto alla carta acquisti**

NIDI D'INFANZIA

Lavoratore dipendente residente a Milano con reddito di 19.800 euro con coniuge ed un figlio, casa di abitazione con rendita di 600 euro senza mutuo, con 15.000 euro in conto corrente.



Isee proposto:

12.610,29

Isee attuale:

11.234,56

Scostamento:

1.375,73 euro

COSA SUCCEDDE

Con l'Isee vigente pagherebbe 103 euro a titolo di contributo di frequenza, con il regime Isee proposto la quota mensile passerebbe a 232 euro, con un **aggravio pari a 129 euro** al mese

Lo stesso lavoratore a Torino con l'Isee attuale pagherebbe 172 euro mensili, mentre con l'Isee proposto salirebbe a 191 euro mensili con un **aggravio di 19 euro** al mese

BONUS GAS ED ELETTRICO

Lavoratore dipendente e pensionato con un reddito di 13.000 euro in affitto a 400 euro mensili con l'attuale regime sarebbe fuori dal bonus

COSA SUCCEDDE

Avrebbe diritto al bonus con il regime proposto



Il regolamento tipo In 50 articoli, il vademecum firmato dall'associazione dei Comuni e dall'ex ministro Brambilla

Aree verdi e spiagge: i diritti degli animali

ROMA — Niente più cani alla catena, aree verdi e spazi nelle città dedicate agli animali, cui sarà consentito l'accesso in tutti i luoghi pubblici, regole severe per i circhi, ampia diffusione della pet therapy, uffici per i diritti degli animali in tutte le città. Il libro dei sogni dell'animalista più sfrenatamente utopista?

No, è il «Regolamento-tipo per la tutela degli animali e la loro convivenza con i cittadini» messo a punto dall'Associazione nazionale Comuni italiani e dalla Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente. Il documento sarà ora presentato a tutti gli 8 mila Comuni italiani perché venga recepito e attuato.

«Quello che ci auguriamo con questa iniziativa — spiega Michela Vittoria Brambilla, ex ministro del Turismo e oggi deputata Pdl, animalista da sempre e fra gli estensori del regolamento in rappresentanza della Federazione degli animalisti e ambientalisti — è che il nostro modello sia adottato, magari anche come canovaccio su cui lavorare, nel maggior numero possibile di Comuni. Questo regolamento rovescia completamente l'impostazione adottata finora: si parte non dai divieti, ma dall'idea che — in linea generale, con motivate eccezioni — l'animale domestico possa accompagnare il proprietario dovunque, senza ledere i diritti di nessuno. Per migliorare la qualità della vita di tutti: dei cittadini e anche dei lo-

ro piccoli amici».

I 50 articoli del regolamento in effetti contengono precetti quasi rivoluzionari: oltre a occuparsi anche di animali rari e esotici, nei Comuni in cui sarà adottato sarà possibile farsi accompagnare dal proprio cane in spiaggia, al ristorante, in autobus e in treno e persino in ospedale, nelle case di riposo e nei cimiteri. Michela Vittoria Brambilla, che è anche presidente della Lega italiana per la difesa degli animali, ha presentato ieri anche il sito www.vacanzea4zampe.info, che contiene indirizzi e consigli su alberghi, campeggi, spiagge e ristoranti «animal friendly» in tutta Italia.

Alla presentazione del re-

Sempre insieme

L'obiettivo è quello di permettere all'amico a quattro zampe di seguire ovunque il proprietario

golamento ieri mattina c'erano anche il presidente di Lav, Gianluca Felicetti, il presidente di Enpa, Carla Rocchi, il presidente di Oipa, Massimo Comparotto, il presidente della Lega del Cane, Piera Rosati, Dario Oriani, di Sos Levrieri, e Alessia De Paolis, delegata Anci al randagismo. «Quando si parla di animali, la realtà delle grandi città è molto diversa da quella delle piccole — commenta Carla Rocchi —. La presenza dei gatti per esempio, che a Roma è quasi un simbolo della città, altrove non è altrettanto rispettata e protetta». E aggiunge Alessia De Paolis: «Ci saranno sempre e comunque delle inosservanze, ma stiamo lavorando per cambiare la mentalità degli italiani». Che peraltro, come rivela una recente ricerca Ipsos, sono già molto «animalisti»: il 55% ha un animale in casa, l'86% è contrario alla vivisezione e ai maltrattamenti.

Ester Palma

Il documento

L'accordo

Alessandro Cattaneo, presidente Anci, e Michela Vittoria Brambilla, per la Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente (*insieme qui sotto*) hanno firmato il «Regolamento-tipo per la tutela degli animali e la loro convivenza con i cittadini»: 50 articoli fissano le regole per la convivenza nei comuni, dall'accesso ai mezzi pubblici a quello alle spiagge



La deputata

«L'augurio è che il nostro modello sia adottato dal maggior numero possibile di Comuni»

Rievocazioni. La storia di Maurizio Vigiani, il senatore-operaio che nel 1948 dalle Officine Galileo approdò in Parlamento e nel '53 tornò alle ori

Dalla fabbrica al Senato (e ritorno)

Cesare Peruzzi

Nel secondo Dopoguerra non c'era ancora Internet, ma passione politica, attenzione sociale e voglia di ricostruire il Paese avevano radici solide. E ben ramificate sul territorio. Lo dimostra la storia di Maurizio Vigiani, il senatore-operaio, o forse sarebbe meglio dire l'operaio-senatore, che dalle Officine Galileo di Firenze approdò nel 1948 al Parlamento nazionale e, al termine della prima legislatura repubblicana, nel '53, tornò con orgoglio in fabbrica, nei capannoni della "Gali" di pratoliniana memoria, lui militante cattolico a differenza dell'auto-

re di Metello, da dove contribuì alla nascita della Ote, azienda del settore difesa oggi confluita nella Selex, come la Galileo.

A raccontare un pezzo d'Italia che non c'è più, il cui segno distintivo era la fiducia nei principi della solidarietà e del lavoro, è il libro scritto da Francesco Butini "Il senatore operaio,

PER NON DIMENTICARE

Nel libro scritto da Francesco Butini emerge la forza etica di un personaggio che credeva nella buona politica e nel buon lavoro

Maurizio Vigiani è il suo tempo, da operaio delle Officine Galileo a senatore della Repubblica". Un'opera di ricostruzione storica, quella realizzata da Butini, fiorentino, ingegnere elettronico con esperienze in alcuni dei grandi gruppi industriali italiani, tra cui Finmeccanica, e neo responsabile dell'Ufficio studi della Confindustria del capoluogo toscano; una ricostruzione che fa emergere la forza etica di chi credeva nella buona politica e nel lavoro buono, con al centro gli interessi veri delle persone e della società.

«È una delle tante storie che hanno fatto la storia di alcune

grandi imprese di Firenze. È una delle storie che hanno fatto la storia dell'impegno sindacale, sociale, cooperativistico, della realtà fiorentina. È una delle storie che hanno fatto la storia dei grandi partiti popolari di questo Paese, quando i partiti organizzavano la partecipazione popolare alla politica nazionale. È una delle storie che hanno fatto la storia più impegnativa e più originale dei cattolici italiani», scrive Butini nell'introduzione del libro.

Nato agli inizi del XX secolo, Vigiani veniva dal Mugello e partecipò alle prime iniziative fiorentine del Partito popolare di don Luigi Sturzo. L'impegno in fabbrica (prima ai cantieri della Odero-Terni-Orlando di La Spezia, poi alle Officine Galileo), andò di pari passo con quello sindacale (fu segretario della Camera del lavoro di Prato e aderì alla Cisl) e col volontariato (è stato vice presidente vicario delle Misericordie d'Italia). «Una figura emblematica e di grande spessore, che senza questo libro avremmo rischiato di dimenticare», dice Pier Francesco Guarguaglini, ex numero uno di Finmeccanica. «Una personalità che ricorda quella di tanti lavoratori e imprenditori della sua terra», sottolinea Simone Bettini, presidente di Confindustria Firenze e mugellano come il "senatore-operaio".



Secondo Dopoguerra

Dalle pagine del libro di Francesco Butini, che racconta la storia dell'operaio-senatore Maurizio Vigiani, emerge lo spaccato di un'Italia cattolica e antifascista, capace di mettere in campo l'impegno in fabbrica, la passione politica e l'attenzione sociale, lontano dagli interessi personali



SCARPERIA DOMENICA PIU' DI MILLE APPASSIONATI

Tutti in sella, parte Ciclotour

TORNA DOMENICA la sesta edizione del Ciclotour Mugello, appuntamento ormai fisso per gli appassionati di cicloturismo di tutta Italia. E saranno quasi un migliaio le due ruote che percorreranno i posti più belli del Mugello.

Non sarà una gara, ma una "passeggiata" lungo le strade mugellane, senza dimenticare il contatto con i prodotti della gastronomia locale. E il Ciclotour sarà anche l'occasione per presentare l'iniziativa del "Distretto Mugelloinbike" promosso dall'Unione montana dei Comuni, progetto che vedrà nella giornata la distribuzione delle card per i cicloturisti, card che consentono di memorizzare tempi e percorsi dei tanti itinerari mugellani, utilizzando gli appositi totem telematici in grado di registrare il passaggio dei ciclisti.

Vari, con chilometraggi diversi, 60, 90 e 150, i percorsi del Ciclotour con la partenza da Scarperia, alle 7 di domenica, con passaggio anche dall'autodromo e sulla diga di Bilancino. Ma già sabato pomeriggio si potrà effettuare la punzonatura della propria bici e visitare una mostra di cicli e cimeli. L'arrivo è previsto a Scarperia, dove si finirà con un "pasta party", con protagonisti, naturalmente, i tortelli mugellani.

Il monastero diventa resort turistico La mossa di Bettarini: varato il Puv

BORGO SAN LORENZO «Renderà più semplice cercare investitori»

di PAOLO GUIDOTTI

DA TRECENTESCO monastero camaldolese ed ex ospedale a resort di pregio.

Ci sperano Regione Toscana e Comune di Borgo San Lorenzo, dopo tanti anni di attese andate deluse, per il recupero di una struttura di grande valore architettonico, da troppo tempo in stato di abbandono e di degrado.

Già un anno fa la Regione, proprietaria dell'immobile, aveva fatto sapere di voler vendere l'ex-ospedale, acquistato pochi anni prima su sollecitazione di Comune e Comunità montana per dar sede a un corso della facoltà di agraria, progetto che dopo ritardi e ripensamenti è completamente fallito. E si sapeva dell'idea di consentire la realizzazione di un albergo.

Ora si fa un passo avanti. Il comune ha infatti varato — è il primo

caso in Toscana — un "Puv", ovvero un Programma Unitario di Valorizzazione Territoriale, strumento urbanistico introdotto lo scorso anno dalla Regione, "per consentire con procedure particolarmente celeri la gestione del pa-

NODO CRUCIALE

Trovare un imprenditore disposto a spendere 10 milioni per trasformarlo in albergo

trimonio pubblico, attraverso anche varianti urbanistiche che ne determinano destinazioni d'uso capaci di attrarre investimenti privati".

E' la vocazione turistico-ricettiva che secondo l'Irpet può portare a far "rinascere" l'ex ospedale: lo dice uno studio commissionato dalla Regione sul possibile cambio di destinazione del complesso im-

mobiliare in un uso turistico-ricettivo, che individua un preciso spazio di potenziale crescita di presenze turistiche nella zona verso strutture ricettive di lusso.

Ma per far decollare il progetto occorre cambiare l'uso urbanistico della struttura, ed ecco il Puv, con una prossima conferenza dei servizi tra Regione, Provincia, Comune e Soprintendenza, percorso che si concluderà entro l'anno. Il Comune fa di più: "Il Puv — dice il sindaco Giovanni Bettarini — può ridurre i tempi per cercare sul mercato investitori privati e siccome crediamo all'operazione, il Comune ci aggiunge oltre un ettaro di terreno di nostra proprietà per aumentare l'appetibilità dell'investimento da parte di privati".

Perché alla fine quello sarà il nodo più difficile: trovare un investitore disposto a investire una decina di milioni per fare nell'ex-monastero un albergo di lusso.

Amore 14 giugno 2013

Caccia e pesca

Provincia di Firenze

CACCIA, DAL 15 GIUGNO IL VIA AL PRELIEVO DEI CAPRIOLI MASCHI

L'Assessore provinciale Crescioli: "Misura utile anche per limitare i danni alle coltivazioni ed i sinistri stradali dovuti agli impatti con questi animali"



La Giunta Provinciale di Firenze ha approvato in occasione dell'ultima seduta con delibera i piani ed i periodi di prelievo in selezione, per la stagione venatoria 2013-2014, del capriolo, daino, cervo e muflone nei distretti ed in alcune Zone di Rispetto Venatorio degli ATC Firenze 4 e Firenze 5 e del capriolo nelle Aziende Faunistiche Venatorie.

Con questa delibera, in attuazione del Piano Faunistico Venatorio vigente viene difatti approvato il Piano di Gestione Ungulati, contenente prelievi a carico delle specie capriolo, daino, muflone e cervo (ad eccezione del cervo delle popolazioni appenniniche), con l'attività della caccia di selezione.

Per il capriolo il prelievo è esteso anche in alcune Zone di Rispetto Venatorio e nella delibera si prevedono anche i piani di prelievo nelle Aziende Faunistiche Venatorie. Per daini e cervi i piani di prelievo per le Aziende Faunistiche Venatorie saranno invece approvati con un secondo provvedimento integrativo.

In particolare, il prelievo dei caprioli maschi adulti sarà possibile quest'anno anche dal 15 giugno al 15 luglio, oltre che dal 15 agosto al 30 settembre.

“Questo atto, assunto sulla base dei pareri di ISPRA ed in ottemperanza anche della recente giurisprudenza della Corte Costituzionale – dichiara l'Assessore provinciale a Caccia e Pesca Renzo Crescioli - ci consente, tra l'altro, di ottenere il raggiungimento degli obiettivi di selezione degli ungulati, diminuendo in particolar modo il numero di caprioli oggi sovrabbondanti nei nostri territori. Sono ormai evidenti tutte le problematiche che questa eccessiva densità sta creando, dall'aumento dei danni alle coltivazioni agricole ed ai boschi sino all'alto numero di sinistri stradali dovuti agli impatti con questi animali”.

13/06/2013 14.42

Provincia di Firenze



Anche Simone Cristicchi sarà a Etnica

TORNA ETNICA: XVI EDIZIONE

Cristicchi superguest tra gli artisti di strada

UN FESTIVAL che nasce con l'intento di promuovere culture a noi lontane attraverso la musica, l'arte, la cucina, la fotografia, la danza e filmati. E' in programma a Vicchio, dal 16 al 20 giugno prossimi, la sedicesima edizione di 'Etnica'. L'evento propone quest'anno concerti, spettacoli di artisti di strada, mercato etnico, librerie e mostre. Per quattro giorni il paese si trasformerà grazie a luci, colori, suoni ed atmosfere, in grado di regalare emozioni uniche e sensazioni indimenticabili. Tutto questo grazie ad un programma ricco, in grado di attrarre pubblico di ogni genere ed età.

SI INIZIERÀ giovedì 20 giugno con Daniele Sepe, sassofonista napoletano che presenterà il suo nuovo lavoro 'In vino veritas'. Poi, il 21 giugno, sarà la volta di Minino Garay y los tambores del sur (21 giugno). Una serata a tutto ritmo, con il batterista di Cordoba che trascinerà il pubblico al tempo di milonga, tango, jazz e molto altro ancora. Il 22 giugno saliranno sul palco di casa di Funkoff, la marchin' band originaria del Mugello e con ben quindici anni di attività alle spalle. Un vero e proprio concerto evento, nel quale troverà adeguato spazio l'ospite d'onore, Simone Cristicchi. Infine l'ultimo appun-

tamento in programma, quello di domenica 23 giugno con il Canzoniere Grecanico Salentino. Si tratta del più importante gruppo di musica popolare salentina, primo del suo genere ad essersi formato interamente in Puglia. Energia, passione e ritmo, per un viaggio nel tempo scandito dal tamburello, strumento alla base della tradizione musicale del Salento. L'ingresso a tutti gli spettacoli sarà gratuito. Fra le tante possibilità, la

LOCATION

**Accadrà a Vicchio:
sul palco
anche i Funkoff**

possibilità di mangiare al ristorante Etnico, oppure visitare una mostra fotografica a cielo aperto, passeggiare per il mercatino etnico e magari partecipare ad un seminario di danza oppure guardare un documentario.

Tutte le informazioni sul festival e sul programma della manifestazione si trovano sul sito internet del comune di Vicchio, all'indirizzo www.comune.vicchio.fi.it. L'ultima serata di 'Etnica' anticiperà poi i festeggiamenti dedicati al Santo Patrono di Vicchio, San Giovanni Battista, il programma per l'intera giornata del 24 giugno.

Leonardo Bartoletti

Nine 13 giugno 2013

Marradi L'impegno del nuovo sindaco, ordine del giorno in Senato perché ricominci da Firenze

Campana, che rivincita Tutti vogliono il premio

Il giallo dello stop, ora il rilancio. Fra accuse e polemiche

MARRADI — Il centenario della prima pubblicazione dei «Canti orfici» di Dino Campana, il grande poeta di Marradi, è alle porte. Così, proprio per il 2014 — un secolo dopo la prima edizione — potrebbe rinascere uno degli eventi letterari più importanti della storia recente, il premio dedicato allo scrittore mugellano, finito nel dimenticatoio da ormai quattro anni.

Ma, nel paese appenninico, non manca qualche polemica, tutta politica. Oggi, il primo a farsi avanti per rilanciare il premio è il neo sindaco di Marradi, Tommaso Triberti (Pd), che nei prossimi giorni sarà in Regione per discutere proprio del progetto. Ma anche in commissione Cultura del Senato il punto è all'ordine del giorno, su iniziativa di Maria Rosa Di Giorgi e Sergio Zavoli, che vorrebbero fare di Firenze il teatro del futuro concorso. Da parte sua, l'assessore alla Cultura del Comune di Firenze, Sergio Givone, dà la sua disponibilità. Ma la storia del premio è assai lunga e travagliata.

Nato alla fine degli anni Settanta, grazie all'iniziativa dell'allora sindaco di Marradi, Enrico Consolini, il progetto sfociò nella prima edizione datata 1981. Dall'81 al '93, con la sola eccezione del 1992, arrivarono a Marradi,

per essere insigniti del premio, scrittori come Giorgio Caproni e Antonio Porta, Lars Forsell e Dario Bellezza, con Sergio Zavoli alla presidenza della giuria. Ma non c'erano le risorse perché Marradi potesse portare avanti la manifestazione da sola e tutto sfumò.

Fu così che qualche anno dopo il primo cittadino Beppe Matulli, poi vicesindaco di Firenze, pensò di rilanciare il progetto alleandosi con tutte le città campaniane: Marradi, Faenza e Firenze, anzitutto, ma anche Scandicci, luogo della sepoltura dell'autore, e

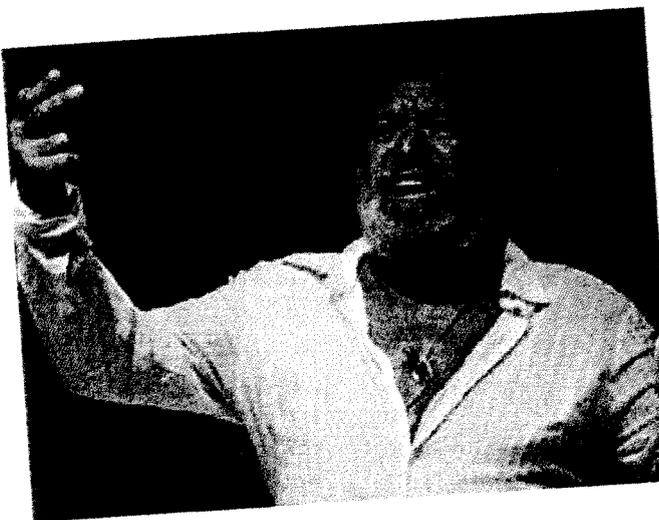
infine Bologna e Genova, celebrate nei «Canti Orfici». Con pochissime risorse, dai due milioni di lire per Marradi, ai dieci per i capoluoghi, il premio ripartì: e in cerimonie svolte a turno nelle varie località, furono premiati scrittori di altissimo livello, come Edoardo Sanguineti, Giovanni Raboni, Mario Luzi, Andrea Zanzotto e Maria Luisa Spaziani, l'ultima a ricevere il riconoscimento, nel 2009 in Palazzo Vecchio. Tuttavia, con la nuova austerità e col regime di tagli agli enti locali, Genova fece un passo indietro: così, la commissione del Concorso,

venuta meno l'unità delle «città campaniane», decise di annullare tutto.

Ma dietro a queste vicende c'è un giallo, tutto politico. Perché Marradi avrebbe avuto la possibilità di continuare grazie alle risorse arrivate dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze: era stato lo stesso Matulli a ottenere 80 mila euro per rifinanziare il concorso e per realizzare il parco storico letterario dell'Appennino, dal Mugello fino a La Verna. Ma la nuova amministrazione marradese, quella guidata dalla giunta di centrodestra di Paolo Bassetti (Udc), non fece di nulla e i soldi tornarono indietro.

«Quando sono arrivato nel 2008 non ho ereditato niente, il premio non c'era già più» dice ora Bassetti. In realtà, però, l'ultima edizione del premio — con cerimonia a Firenze — risale al 2009, mentre era il 2006 quando l'ultima premiazione si tenne a Marradi. «Il problema, credo, è che tutto partiva da me — sferza Matulli — hanno provato a rifare tutto con l'allora ministro Sandro Bondi, ma non sono riusciti neppure a portarlo a Marradi». Ora, però, l'ex sindaco taglia corto: «È il momento di restituire la meritata centralità a Dino Campana».

Giulio Gori



Matulli

L'ex vicesindaco: fu fatto morire perché c'ero anche io a sostenerlo

Grandi nomi

In giuria anche Zavoli mentre fra i premiati Sanguineti, Luzi, Zanzotto e Spaziani



Nella foto grande Carlo Monni, l'attore scomparso di recente interpretò un recital su Dino Campana (in alto), sopra Giuseppe Matulli



Giulio Gori 13 giugno 2013



FIRENZUOLA NUOVO SERVIZIO A BRUSCOLI

Via le poste, c'è "Ecco fatto"

"ECCO FATTO", a Bruscoli. La frazione firenzuolina sarà la prima, nel Mugello, e tra le prime in provincia di Firenze ad avere questo nuovo servizio, presentato nei giorni scorsi, davanti a tanti abitanti della frazione, dal presidente di Unccem Toscana Oreste Giurlani e dal sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli. "Ecco fatto" rimpiazzerà l'ufficio postale, chiuso da tempo, con una serie di servizi innovativi, e gli abitanti pare abbiano gradito molto la nuova prospettiva.

«Non è prevista l'erogazione delle pensioni - ma stiamo lavorando a trovare alternative, con accordi con la Banca del Mugello», dice Scarpelli. Si potranno pagare i bollettini di conto corrente postale, attivare la carta sanitaria elettronica, avere le stampe dei certificati anagrafici, la prenotazione e la consegna dei libri della biblioteca comunale, incontri e consulenze in videoconferenza, collegamenti con l'Inps. Gestito da giovani volontari del servizio civile regionale, porterà un altro grande vantaggio per la frazione: "Ecco fatto" ha necessità di internet veloce, e questo farà sì che a Bruscoli sarà portata in tempi rapidi la banda larga. Scarpelli è soddisfatto: «Spero possa dare un servizio significativo a tutti, specialmente alla popolazione anziana».

P.G.

VICCHIO IL PROGRAMMA DEI LAVORI. TANTI INTERVENTI ANCHE A CASELLE

Cantieri stradali a pieno regime nel capoluogo

UNA NUOVA STRADA, intervento alle fognature e nuove asfaltature. Queste, in sintesi, le opere in corso (o programmate per i prossimi mesi) con le quali il Comune di Vicchio dimostra un'attenzione tutta particolare per la frazione delle Caselle. Il sindaco, Roberto Izzo, spiega come sia già stata ultimata la realizzazione della strada (in realtà parte di una lottizzazione di qualche anno fa, intervento costato 180mila euro). «Abbiamo poi svolto in economia, grazie agli operai comunali - spiega - il lavoro di manutenzione alle fognature, in assistenza a Publicacqua, che ha fornito il materiale». La frazione

poi, in settembre, vedrà anche un generale intervento di asfaltatura. Ma l'estate dei lavori pubblici, a Vicchio, sarà intensa anche nel capoluogo. Sono già partiti, infatti, i lavori di adeguamento sismico, elettrico ed acustico della scuola elementare. Un intervento nel corso del quale ci sarà una vera e propria "ristrutturazione" della palestra. Il tutto per un costo di quasi tre milioni di euro: 357mila dei quali saranno coperti dal Comune, mentre il restante dalla Regione. Per finire poi, sempre in autunno, si procederà all'asfaltatura completa del Viale Beato Angelico.

Nicola Di Renzone

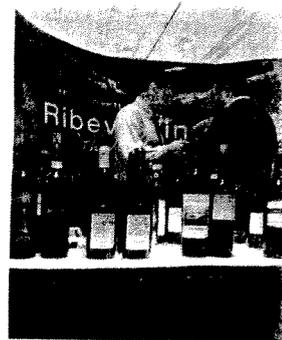
FIRENZUOLA SPESI 200MILA EURO

Vie comunali a nuovo

SI SONO conclusi i lavori di riasfaltatura di varie strade comunali a Firenzuola. I lavori, progettati e diretti dall'Ufficio Tecnico Comunale e realizzati da un'impresa locale, hanno riguardato tratti di strade comunali particolarmente deteriorati, per un importo complessivo di 200 mila euro. Riasfaltate via Riobarondoli nel capoluogo, Via Castello a S. Pellegrino, Via Casanuova, Via La Selva, Via Montefiori, Via Castro S. Martino, le Vie Chiesa Castello e Cavata a Traversa, oltre a interventi di risanamento lungo la Comunale Sasso di Castro ex strada Cavet 850, da Fossaccia a Cornacchiaia.

BORGO

Il Pinot negli Usa



IL VINO di Lorenzo il Magnifico alla conquista del mercato statunitense. Parliamo del Podere Fortuna (uno dei 12 del Castello di Cafaggiolo, nucleo storico in Mugello delle proprietà della famiglia De' Medici: grazie agli Archivi Medicei, ancora oggi custoditi a Firenze, è documentata la produzione di vino del Podere Fortuna fin dal 1465 quando la proprietà era del Magnifico) presente con i propri prodotti ad Orlando, in Florida, per la 70ma edizione di Wswa (Wine & Spirits Wholesalers of America) la più importante ed esclusiva manifestazione statunitense per il vino e gli spirits. Fra i 300 espositori era presente anche la società di importazione Ribeve (sede a San Diego) che ha presentato i Pinot Noir del Podere Fortuna di San Piero a Sieve.

«I nostri vini - dice il titolare di Podere Fortuna Alessandro Brogi - rientrano dopo qualche anno di assenza nel mercato più importante del mondo con Ribeve International, una società giovane e dinamica in piena sintonia con la nostra filosofia aziendale. Sono certo che avremo presto ottimi risultati dati i riscontri molto positivi delle degustazioni in fiera».

Riccardo Benvenuti

Notizie 13 giugno 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0624 del 12/06/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Scuola: materne, Regione non finanzia sezioni primavera

L'assessore Targetti ha risposto in aula a un'interrogazione presentata dai consiglieri Gianluca Parrini e Nicola Danti (Pd). Parrini: "Risposta elusiva, c'è impegno preciso del Consiglio"

Firenze – La Regione nel 2013 non ha previsto finanziamenti specifici per le sezioni primavera, cioè per le sezioni di scuola materna che ospitano bambini al di sotto dei tre anni. Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla scuola e ricerca Stella Targetti, rispondendo in aula a un'interrogazione in materia presentata dai consiglieri Gianluca Parrini e Nicola Danti (Pd). L'assessore ha ricordato che i finanziamenti per le sezioni primavera sono esclusivamente statali, mentre la Regione è intervenuta con finanziamenti per diminuire le liste di attesa nelle scuole materne e per i servizi nella fascia 0-3 anni (7 milioni e 300 mila euro stanziati nel 2013). Gianluca Parrini si è dichiarato insoddisfatto della risposta dell'assessore. "Si tratta di una risposta elusiva – ha dichiarato il consigliere -. Si dimentica che dal 2007 la Regione ha finanziato le sezioni primavera, e poi ha deciso di smettere nel 2013. Ma a questo proposito c'è un impegno preciso del Consiglio regionale, che ha approvato all'unanimità una mozione che chiede il ripristino integrale nel 2013 delle risorse tagliate, fra cui anche i fondi per le sezioni primavera. In fondo si tratta di 150 mila euro, una cifra che la Regione può certo sostenere, visto che ha deciso di farsi carico di iniziative come l'anticipo dello stipendio dei supplenti delle scuole superiori". (cem)

ASL 10

Aborto, parlamentari Sel contro la chiusura del centro di Borgo San Lorenzo

L'appello dei deputati

Mer, 12/06/2013



La Asl 10 ritorni sui suoi passi e mantenga il servizio di interruzione volontaria della gravidanza negli ambulatori dell'ospedale di Borgo San Lorenzo. E' l'appello che le parlamentari fiorentine di Sel Alessia Petraglia e Marisa Nicchi, rivolgono alla dirigenza dell'Azienda sanitaria fiorentina, contro l'ipotesi di chiusura della struttura mugellana. "La chiusura del presidio di Borgo San Lorenzo e il trasferimento a Firenze - sottolineano - mette in discussione l'effettiva applicazione della legge 194 e il diritto di scelta delle donne. La possibilita' di ricorrere all'interruzione volontaria della gravidanza deve essere garantita su tutto il

territorio, al di la' delle considerazioni meramente economiche". Le parlamentari Sel chiedono "alla ASL 10 e alla Regione Toscana di intervenire al piu' presto per porre rimedio ad una decisione profondamente sbagliata".

ASiB di Firenze.it 12 giugno 2013

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati

MUGELLO, "LASCIARE NELL'OSPEDALE DI BORGO IL SERVIZIO DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA"

Rifondazione comunista: "Grave smantellarlo per portarlo allo Iot di Firenze"



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia.
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:

ufficio.stampa@provincia.fi.it

Il gruppo provinciale di Rifondazione comunista aderisce al coordinamento in difesa della Legge 194/78 nato per contrastare la decisione dell'Asl 10 di "smantellare - scrivono in una nota i consiglieri Andrea Calò e Lorenzo Verdi - il Servizio di Interruzione Volontaria di Gravidanza dall'Ospedale di Borgo San Lorenzo per trasferirlo allo Iot di Firenze. Si tratta di una decisione grave, irresponsabile e socialmente inaccettabile".

"Da anni - continuano i consiglieri - stiamo assistendo ad una lenta e progressiva messa in discussione del diritto all'aborto; questa decisione presa dall'Azienda Sanitaria, rappresenta un attacco alla libertà di scelta e alla salute delle donne del Mugello, contro la quale è fondamentale che si attivi da subito una forte mobilitazione di protesta e di rivendicazione tale da contrastare ogni tentativo di smantellamento e cancellazione di sedi, servizi e strutture".

Il gruppo consiliare di Rifondazione attiverà tutti gli strumenti a propria disposizione "affinché la Provincia di Firenze esprima in modo netto la propria posizione chiedendo alla Asl 10 di recedere dai propri propositi, avendo ben chiaro che il sostegno a questa battaglia assume il significato più ampio di difesa della legge 194 e di tutela dei livelli prestazionali dell'Ospedale del Mugello e di tutte le attività distrettuali territoriali".

12/06/2013 12.59

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

IDEE, REGOLE E SCELTE PER GESTIRE (BENE) I RIFIUTI

Caro direttore, la presentazione in Consiglio regionale del Piano di gestione dei rifiuti entro luglio può rappresentare un'ottima occasione per definire una strategia generale del settore e un'agenda concreta delle cose da fare dopo anni di navigazione a vista, a livello nazionale ma anche regionale.

Prima di tutto è importante distinguere il piano della strategia di lungo periodo da quello dell'orizzonte di 5—10 anni che dovrà avere il piano. Nel lungo periodo è giusto definire scenari anche ambiziosi e suggestivi, tesi al superamento della «società dei rifiuti» verso modelli più conservativi e sostenibile, verso quella società del recupero e del riciclaggio che ci indica l'Unione europea. Non sarà una strategia di «rifiuti zero» ma ci assomiglia e deve basarsi su forti azioni di prevenzione e riduzione dei rifiuti, sulla diffusione del principio di responsabilità estesa al produttore nella gestione dei rifiuti, su forti politiche di riciclaggio, riuso e recupero energetico e sulla discarica zero. Una strategia davvero molto condivisibile, un grande e ambizioso obiettivo politico e di governo.

Ma l'obiettivo a medio termine del Piano è quello di garantire alla Toscana un moderno ed efficiente sistema di gestione dei rifiuti urbani, capace di evitare il rischio di crisi in una regione che ancora si affida per quasi il 50% dei rifiuti urbani alla discarica ed esporta fuori regione i rifiuti speciali. Il sistema delle imprese di gestione attende da tempo il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti per collocare gli affidamenti di ambito effettuati ed in corso in un quadro di pianificazione certo ed equilibrato, consentendo l'adeguamento dei Piani di ambito e de-

finendo gli investimenti strategici da realizzare.

Il nuovo Piano dovrà confermare l'impegno per una raccolta differenziata al 65% in modo da garantire l'obiettivo europeo di riciclare il 50% dei materiali riciclabili al 2020, come dichiarato dal presidente Enrico Rossi. Tale obiettivo dovrà essere raggiunto non solo individuando obblighi normativi, ma sostenendo attivamente il mercato del riciclo, finanziando gli impianti di riciclaggio, la ricerca applicativa per

il riciclaggio stesso, seguendo l'esempio dei risultati del progetto Revet/Piaggio, sostenendo gli acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni, chiamando a maggiori responsabilità il sistema dei consorzi Conai. Al tempo stesso andrà garantita la realizzazione degli investimenti strategici regionali per garantire gli impianti di recupero energetico previsti dalla pianificazione già approvata — Case Passerini, Livorno, Arezzo, Pontassive e Pisa, confermando gli attuali più moderni (Poggibonsi, Montale e Scarlino). Una scelta che dovrà avvenire sostenendo gli investimenti e semplificando le procedure, anche attraverso la riappropriazione da parte della Regione delle competenze autorizzative.

Il recupero energetico dovrà garantire il trattamento dei rifiuti non raccolti in forma differenziata e gli scarti del riciclaggio passando dall'attuale 10—12% a circa il 30—35% del totale dei rifiuti urbani e di parte dei rifiuti speciali che oggi esportiamo fuori regione. Alla discarica dovrà essere garantito un importante ruolo anche se residuale rispetto al recupero di materia e di energia. In questo quadro è possibile una razionalizzazione del numero degli impianti, chiudendo alcuni impianti esistenti. Una semplificazione che dovrebbe

portare a regime a uno-due impianti per Ato, moderni e di grandi dimensioni.

L'approvazione del Piano regionale dovrà anche essere l'occasione per una riscrittura della legge regionale sui rifiuti che semplifichi il quadro delle competenze superando la pianificazione provinciale, riveda il tributo speciale per il conferimento in discarica ed i vincoli di conferimento dei rifiuti fra ambiti e fuori dalla Regione. È necessario che il Piano regionale venga approvato entro l'anno in modo da garantire un quadro stabile agli affidamenti di ambito e introdurre le misure di sostegno agli investimenti e le politiche di semplificazione. Solo così il settore potrà completare il percorso di modernizzazione, e garantire crescita ed occupazione qualificata.

Alfredo De Girolamo
Presidente Confservizi
Cispel Toscana

Idee & Opinioni

Comun. Fiorentino 12 giugno 2013

BORGO SAN LORENZO L'OSPEDALE NON «PERDERA'» SOLO GLI ABORTI

Ginecologia, tagliati altri interventi

La Cisl insorge: «Vogliono sospendere anche le isteroscopie»

di PAOLO GUIDOTTI

NON C'È solo la cessazione dell'attività delle interruzioni volontarie di gravidanza, all'ospedale di Borgo San Lorenzo. Ma si annuncia un taglio ancor più grave sul piano numerico, sempre nell'unità di ginecologia e ostetricia, che con la nuova riorganizzazione ospedaliera è passata da struttura complessa a struttura semplice, perdendo così il primario, con la presenza di un primario diviso a metà tra Ponte a Niccheri a Borgo San Lorenzo.

Per il nuovo accorpamento lancia l'allarme la Cisl Sanità del Mugello. «L'intenzione dell'Asl — spiega Andrea Ferrini, segretario aziendale Cisl — è di portare a Firenze tutti gli interventi di isteroscopia, gli interventi all'utero, per la rimozione di cisti e fibromi, con la decisione di concentrarli all'Iot, che è vicino a piazzale Michelangelo». Sarà un disagio ancor più grave e consi-

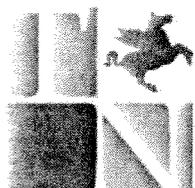
TRASFERIMENTO

Le donne interessate sono 400 all'anno che sarebbero spostate a Firenze. «Tempi di attesa e disagio»

stente rispetto al taglio per l'interruzione volontaria di gravidanza, che a Borgo vede un'ottantina di interventi l'anno e di questi solo 25 sono di residenti, visto che con ogni probabilità le mugellane, anche per ragioni di privacy preferiscono, per l'aborto, recarsi già nelle strutture fiorentine, Careggi e Iot. Per gli interventi di isteroscopia invece le donne interessate sono quattrocento l'anno. «Anche Torregalli e Santa Maria Nuova subiranno l'accorpamento, ma per i fiorentini cambierà poco. Cambia molto invece per le donne del Mugello, perché con questa decisione le liste d'atte-

sa si allungano: finora a Borgo in quindici giorni veniva data risposta sia all'urgenza che agli interventi di routine, mentre all'Iot si parla di un mese per il regime di urgenza, e dai tre ai quattro mesi per la routine. Senza contare la questione del viaggio: «È un disagio evidente, per il paziente e per i familiari — nota Ferrini —, tenuto conto peraltro che spesso le pazienti interessate sono di età avanzata. La difficoltà è ancora maggiore per l'Alto Mugello, a causa delle distanze notevoli, con la conseguenza che ci si rivolgerà ancor più alle strutture emiliano-romagnole. E questo avrà un costo maggiore per l'Asl fiorentina, rispetto ai costi che risulterebbero dagli interventi in loco». La Cisl lancia l'allarme: «Non è accettabile per il nostro ospedale la politica del carciofo, che l'Asl sembra stia attuando, togliendo via via servizi e attività, con i primari a mezzo servizio. Così si indebolisce la struttura».

News 12 giugno 2013



11 giugno 2013

Eco-Innovation, dalla Ue 31 milioni per progetti "verdi". Info-day a Firenze

FIRENZE - Finanziamenti per oltre 31 milioni di euro destinati alla realizzazione di progetti verdi: è l'opportunità offerta da Eco-Innovation, il bando europeo che, nell'ambito del CIP - Competitiveness and Innovation Framework Programme - sostiene tutte le forme di innovazione in grado di ridurre l'impatto ambientale e di ottimizzare l'uso delle risorse.

Per informare e accompagnare le piccole e medie imprese nel percorso di accesso al finanziamento, la Regione Toscana, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente organizza una giornata di informazione sul nuovo bando, Eco-innovation 2013.

L'iniziativa è rivolta ad imprese, consorzi, istituzioni, raggruppamenti di aziende, rappresentanti d'impresa, consulenti e a tutti i soggetti interessati a presentare proposte progettuali inerenti a cinque settori prioritari: riciclo dei materiali, acqua, prodotti sostenibili per l'edilizia, imprese verdi, settore alimentare e delle bevande.

L'appuntamento è fissato per le 9,30 del 3 luglio, presso la Sala Pegaso, Palazzo Strozzi Sacratì.

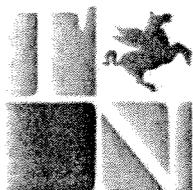
La giornata si articolerà in due momenti. Al mattino è prevista la presentazione della call, con la partecipazione degli assessori regionali Gianfranco Simoncini e Anna Rita Brammerini. Parteciperanno, inoltre, i beneficiari delle precedenti edizioni del bando, che testimonieranno la loro esperienza.

Nel pomeriggio, verrà offerta alle imprese la possibilità di avere dei confronti bilaterali con gli esperti del ministero per entrare nel merito delle idee progettuali.

Per la partecipazione e prenotazione degli incontri bilaterali è necessaria la registrazione (entro il 30 giugno 2013), compilando il modulo disponibile alla pagina www.sviluppo.toscana.it/ecoinnovation.

[Per saperne di più](#)

Gli utenti possono registrarsi on line da oggi ed inviare richieste di informazioni per email a ecoinnovation@sviluppo.toscana.it.



11 giugno 2013

Vivai e verde urbano, Salvadori: "Dalla Toscana una scelta di grande innovazione"

FIRENZE - "La Toscana è la prima regione italiana ad avere una specifica legge a sostegno delle attività vivaistiche e del verde urbano, e in tal senso può essere giustamente presa come modello. Con il regolamento d'attuazione, che adesso dovrà passare dal Consiglio, possiamo dire che in questo settore si è dotata a tutti gli effetti di uno strumento innovativo".

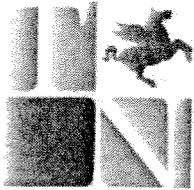
Lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori all'indomani dell'approvazione in giunta del regolamento di attuazione alla legge regionale 41/2012 per sostenere il vivaismo e qualificare e valorizzare il sistema del verde urbano nelle città e nei borghi.

"Questa legge - ha continuato Salvadori - è un provvedimento strategico non solo per l'agricoltura perché abbraccia settori che vanno dall'urbanistica, all'assetto del territorio fino alla salvaguardia ambientale e si inserisce in un quadro di interventi mirati a favorire lo sviluppo della realtà produttiva".

Di fatto, grazie alla legge regionale, sono state dettate disposizioni per lo sviluppo ecocompatibile del vivaismo e per sostenere concretamente, nel rispetto dei vincoli sugli aiuti alle imprese che derivano dall'appartenenza alla Comunità Europea, il sistema delle aziende operanti nel territorio, aiutandole anche in un'evoluzione tecnica, gestionale, professionale, attraverso strumenti dedicati per l'innovazione, la formazione, la semplificazione nei rapporti burocratici con il sistema della pubblica amministrazione.

"Non dimentichiamo - ha concluso l'assessore - che le aree verdi servono alla valorizzazione del paesaggio ma anche a contrastare l'inquinamento, a difendere le falde acquifere e, più in generale, sono una componente strutturale per il benessere delle città".

Il regolamento di attuazione alla legge, nei suoi sei articoli, stabilisce i criteri insediativi per prevedere nuove aree vocate alle attività vivaistiche all'interno dei piani territoriali di coordinamento (PTC); la superficie minima delle aree vocate; le coltivazioni in contenitore; le caratteristiche e i parametri massimi degli annessi ricadenti nelle zone vocate; i contenuti e le modalità di presentazione della comunicazione per l'installazione in aree vocate di serre stagionali ed altri manufatti; le modalità relative ad azioni di piantumazione a verde dei boschi e, infine, le modalità di ammodernamento e gestione del sistema del verde urbano.



11 giugno 2013

Maxi emergenze: in Toscana nasce un nucleo operativo ad hoc, il NOSME

FIRENZE - Si chiama **NOSME**, acronimo di **Nucleo Operativo Sanitario regionale per le Maxi Emergenze**. Lo istituisce una delibera proposta dall'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni e approvata nell'ultima seduta della giunta regionale. Sarà un organismo integrato, che opererà in maniera sinergica, garantendo l'efficienza della rete territoriale dei servizi, sia sul versante della prevenzione che su quello degli interventi in caso di calamità.

Tra i compiti del NOSME, elaborare specifiche procedure operative regionali in caso di rischi nucleare, biologico, chimico e radiologico; predisporre le linee guida per la formazione degli addetti agli interventi sanitari nelle emergenze; organizzare programmi di formazione e informazione di maxiemergenze e difesa civile.

Il NOSME, che ricomprende, sostituendolo, il Coordinamento sanitario regionale per l'intervento nelle emergenze istituito nel 2004, sarà composto dai dirigenti dei settori della direzione generale diritti di cittadinanza e coesione sociale della Regione competenti per l'area sanitaria, il responsabile della Protezione civile della Regione, i direttori sanitari di ogni Asl, tre delegati degli organismi regionali maggiormente rappresentativi delle associazioni di volontariato e della Croce Rossa, il direttore regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana.

Tra i componenti del NOSME sarà individuato un responsabile che lo coordini e partecipi alle attività della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile. E' previsto che il NOSME possa avvalersi della collaborazione di soggetti istituzionali competenti in materia di maxiemergenze.

[Ambiente]

Regione Toscana

RIFIUTI: VIA LIBERA A MODIFICA LEGISLATIVA PER APPROVAZIONE PIANI INTERPROVINCIALI

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza la legge per evitare che una stessa Provincia approvi due diversi piani. Astenuti Pdl e FdI

Via libera a maggioranza, con il voto di astensione dei gruppi PdL e FdI, alla proposta di legge della Giunta toscana per l'inserimento di un articolo all'interno del dispositivo n. 25 del 18 maggio 1998 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati). L'atto disciplina il procedimento di approvazione dei piani interprovinciali che hanno come ambito territoriale di riferimento quello degli Ato.

Viste le modifiche alle delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali, a seguito dell'istituzione dell'Autorità idrica toscana e dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che possono far transitare Comuni da un'Ato diversa dalla Provincia di appartenenza, la legge approvata dall'Aula con 32 voti a favore e 11 astenuti, evita che una stessa Provincia si trovi a dover approvare due diversi piani. Come illustrato in aula dal presidente della commissione Ambiente Gianfranco Venturi (Pd), l'inserimento di un articolo interno alla legge disciplina che la "pianificazione degli aspetti attinenti la gestione dei rifiuti sia contenuta nel piano delle Province appartenenti all'Ato in cui sono transitati i Comuni, ancorché questi appartengano ad una Provincia diversa". La modifica prevede inoltre che la Provincia cui appartengono i Comuni ceduti "partecipi alla formazione del piano attraverso l'espressione di un parere che, per il territorio di competenza e quindi per la sola disciplina dei rifiuti urbani, dia conto della conformità del proprio piano territoriale di coordinamento". I contenuti pianificatori diversi da quelli relativi ai rifiuti urbani, invece, continueranno ad essere trattati, anche per i territori dei Comuni ceduti, "nell'ambito del piano interprovinciale della Provincia cedente, perché hanno come ambito territoriale di riferimento quello dell'Ato".

11/06/2013 23.07

Regione Toscana

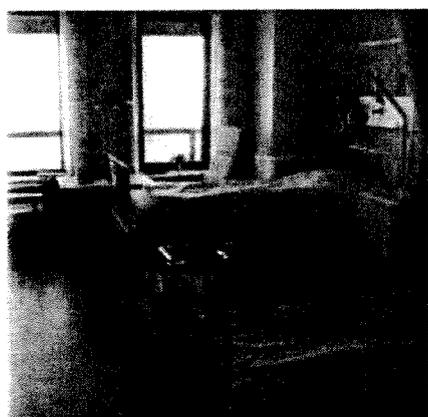
Ospedale Borgo San Lorenzo, chiusura servizio interruzione gravidanza Lastri e Boretti: “No a decisioni che mettono in discussione la 194.”

FIRENZE 11.06.2013 «Apprendiamo con forte preoccupazione la notizia della decisione dell’Asl fiorentina di chiudere il servizio di interruzione volontaria della gravidanza all’ospedale di Borgo San Lorenzo. L’attuazione della legge 194 in Toscana vive già pesanti difficoltà a causa delle obiezioni di coscienza: chiudere un servizio importante in una struttura che serve l’intera zona mugellana, chiedendo alle donne di rivolgersi a Firenze, frapponendo nuovi ostacoli alla corretta applicazione della normativa. Ogni decisione che riguarda i servizi sanitari in una zona o in un ospedale deve essere presa condividendola con le comunità locali, le istituzioni e i sindaci. Dalle reazioni che registriamo in diversi comuni del Mugello, dove sono state presentate mozioni contro tale decisione, ci pare di capire che la scelta dell’Asl sia avvenuta in totale solitudine. Per questo, ci uniamo alla protesta delle consigliere comunali e dei sindaci, chiedendo all’assessore regionale di fornire al più presto spiegazioni sulla vicenda».

Così **Daniela Lastri** e **Vannessa Boretti**, consigliere regionali del Pd, sulla chiusura del servizio per le donne all’ospedale di Borgo San Lorenzo.

Borgo, chiuso il servizio per l'interruzione di gravidanza: è polemica

"Non si capisce come le donne del Mugello dovrebbero trovare un miglioramento nel ricevere un servizio qualitativamente analogo a quello finora avuto all'ospedale di Borgo, con il disagio aggiuntivo di dover percorrere 35 Km in più"



Ieri la Asl 10 ha comunicato il trasferimento del servizio per l'interruzione volontaria di gravidanza (Ivg) da Borgo San Lorenzo all'ospedale di Careggi per assicurare "un riferimento di eccellenza ove garantire i migliori standard assistenziali e di qualità organizzativa". Critiche dall'assessore locale alle Politiche di Salute Silvia Giovannini che commenta: "Pur comprendendo la necessità di azioni di **riorganizzazione aziendale** volte a contenere la spesa sanitaria regionale, non si capisce come le donne del Mugello dovrebbero trovare un miglioramento nel ricevere un servizio **qualitativamente analogo** a quello finora avuto all'ospedale di Borgo, con il disagio aggiuntivo di dover percorrere **35 Km** in più". Lo stesso sindaco di Borgo San Lorenzo, Giovanni Bettarini, nonché presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, si è detto preoccupato per l'indebolimento dei servizi sanitari nel presidio ospedaliero di zona.

Sulla legge 194, per cui a Borgo oggi si svolgerà una manifestazione **organizzata** da Rifondazione comunista, è intervenuta anche l'Assessore provinciale alle Pari opportunità Sonia Spacchini.

"La decisione di **spostare** il servizio di interruzione di **gravidanza** da Borgo San Lorenzo a Firenze è una scelta difficile da comprendere. La legge 194 deve essere pienamente applicata, **come più riprese** associazioni femminili e autorevoli esponenti politici negli anni hanno ripetuto. L'elevato numero di obiezioni di coscienza e la loro concentrazione in **modo disomogeneo** nei presidi ospedalieri mettono da tempo a rischio l'lvg in molte parti del Paese, e questo purtroppo avviene anche nella nostra Provincia".

"Non possiamo far in modo che **anche le ASL** sospendano il servizio stesso in alcune zone - prose-gue Spacchini - come quelle più distanti fisicamente dai capoluoghi, perché questo mette in discussione l'applicazione della legge stessa e, quel che è peggio, mette in discussione il principio di tutela della salute delle donne".

La sanità



Le interruzioni volontarie di gravidanza si faranno al Palagi

Oggi presidio di Rifondazione all'ospedale del Mugello

Interruzione di gravidanza al Palagi stop al servizio a Borgo, è polemica

CHIUDE i battenti da sabato il servizio di interruzione volontaria della gravidanza attivo presso l'ospedale di Borgo San Lorenzo. Lo ha annunciato l'azienda sanitaria fiorentina, che ha deciso di accorpare il servizio presso il presidio Palagi di via Michelangelo a Firenze, dove verranno eseguiti la pre-ospedalizzazione e gli interventi. Una decisione che secondo la stessa azienda sanitaria è stata presa per creare «un riferimento di eccellenza ove garantire i migliori standard assistenziali e di qualità organizzativa», ma che ha scatenato subito un'ondata di reazioni polemiche. «E' una scelta difficile da comprendere — commenta l'assessore alle pari opportunità della Provincia di Firenze, Sonia Spacchini — La legge 194 deve essere pienamente applicata, l'elevato numero di obiezioni di coscienza e la loro concentrazione in modo disomogeneo nei presidi ospedalieri mettono da tempo a rischio l'interruzione volontaria di gravidanza in molte parti del Paese, e questo purtroppo avviene anche nella nostra provincia». Perplesità sono state espresse anche dal sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini: «È forte la preoccupazione per l'indebolimento dei servizi sanitari nel presidio ospedaliero di zona — ha spiegato — specialmente in assenza di un quadro definito e chiaro sulla sua funzione futura nel sistema aziendale e regionale».

Repubblica Firenze 11 giugno 2013

MARRADI ASSEGNATE ANCHE LE DELEGHE ALLO SPORT E CASTANICOLTURA

Consiglio, Triberti all'esordio da sindaco

UN SALUTO agli alunni alla chiusura dell'anno scolastico, classe per classe dalle elementari alle medie, e poi, nel pomeriggio, la seduta inaugurale del consiglio comunale col giuramento: è stato un avvio non privo di emozione per il nuovo sindaco di Marradi, Tommaso Triberti. Anche tra i banchi del consiglio comunale. E la prima seduta è stata l'occasione per affidare due deleghe ad altrettanti consiglieri: quella allo sport ad Andrea Pieri e quella alla castanicoltura a Elvio Bellini. Nominati anche i capigruppo: la maggioranza ha puntato sulla "linea verde", scegliendo Viola Ciaranfi, 23 anni, molto giovane



ma con alle spalle un'esperienza lavorativa a Palazzo Vecchio; mentre la minoranza si è affidata all'esperienza dell'ex sindaco Paolo Bassetti. Nella prima seduta Triberti ha riferito dell'allarme furti a Marradi. «Abbiamo già assunto — dice — un forte im-

pegno con Carabinieri e Polizia municipale potenziando gli sforzi con pattugliamenti e controlli notturni. E già è tornato a riunirsi il tavolo sulla sicurezza per fare il punto della situazione».

P. G.

BORGO SAN LORENZO RIFONDAZIONE: «SI TOGLIE UN PRESIDIO IMPORTANTE»

Stop all'interruzione di gravidanza

Il servizio nel reparto di ginecologia vicino alla chiusura

di PAOLO GUIDOTTI

LA PROSSIMA chiusura, nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale del Mugello, dell'attività per le interruzioni volontarie di gravidanza sta facendo discutere. Sul piede di guerra Rifondazione Comunista, che stamani ha organizzato davanti all'ospedale borghigiano un presidio dalle 8 alle 13. E già il consigliere regionale della Federazione della Sinistra Monica Sgherri aveva presentato un'interrogazione per contestare il taglio del reparto dove si effettuano aborti a Borgo San Lorenzo. Intanto l'Asl conferma e anticipa: non il 18 ma il prossimo 15 giugno, le interruzioni volontarie di gravidanza saranno tutte accentrate all'Tot Palagi in viale Michelangelo a Firenze, e cesserà l'attività a Borgo San Lorenzo, dove ogni lunedì mattina rimarrà

LA PROTESTA

Giovannini: «Capisco il risparmio, ma non vedo i miglioramenti per le donne del Mugello»

attivo l'ambulatorio di ostetricia e ginecologia.

«Così — protesta Sgherri — si priverebbe il Mugello di un presidio importante la cui chiusura, oltre ai disagi, legati alla difficoltà di spostarsi su Firenze e ai tempi lunghissimi per farlo, che comporterebbe alle donne della zona del Mugello, finirebbe, nella sostanza, con il negare di un diritto alle donne domiciliate in quel territorio». Anche il comune di Borgo San Lorenzo esprime preoccupazione: «Pur comprendendo la necessità di azio-

ni di riorganizzazione aziendale volte a contenere la spesa — commenta l'assessore Silvia Giovannini —, non si capisce come le donne del Mugello dovrebbero trovare un miglioramento».

Sul piano numerico, l'attività a Borgo San Lorenzo era comunque già molto limitata. Se in passato il numero di aborti superava i cento l'anno, nel 2011 sono stati 88, calati ulteriormente l'anno scorso a 81. Circa la metà è richiesto da donne extracomunitarie, e soltanto 25, nel 2012, risultano le mugellane residenti che si sono recate per abortire all'ospedale di Borgo, preferendo recarsi a Firenze. Da parte sua l'Asl sottolinea che con l'accorpamento al "Palagi", dove nel 2012 sono state praticate 951 ivg, e che con l'accorpamento di Borgo San Lorenzo raggiungerà il migliaio, il «centro Palagi rappresenta un riferimento di eccellenza».

Notizie 11 giugno 2013

ANSA

SANITA': ASF, AL 'PALAGI' INTERRUZIONE VOLONTARIA GRAVIDANZA

(ANSA) - FIRENZE, 10 GIU - Sara' sospeso dal prossimo 15 giugno il percorso di interruzione volontaria della gravidanza attivo presso l'ospedale di Borgo San Lorenzo (Firenze). Secondo quanto spiegato in una nota diffusa dall'azienda sanitaria fiorentina, il servizio sara' accentrato completamente presso il presidio Palagi di via Michelangelo a Firenze, dove verranno eseguiti la pre-ospedalizzazione e gli interventi. "Nel 2012 al Palagi sono state effettuate 951 interruzioni volontarie di gravidanza che raggiungeranno il migliaio con l'assorbimento di Borgo San Lorenzo - si legge in un comunicato diffuso dall'azienda sanitaria -. Per snellire le procedure di accoglienza verranno distribuiti i numeri alle utenti con cui effettuare l'accettazione per l'interruzione volontaria di gravidanza al secondo piano del Palagi presso l'ambulatorio di chirurgia ostetrica, il martedi' e il giovedi' mattina dalle 7.30 alle 8.30". Presso il presidio del Mugello rimarra' attivo ogni lunedì mattina a partire dalle 7.30 l'ambulatorio di ostetricia e ginecologia al piano terra, al quale si puo' accedere previo appuntamento al numero telefonico 055-8451271. "Per il 3 luglio prossimo - conclude la nota - e' previsto un incontro tra la direzione dell'azienda sanitaria e gli amministratori locali del Mugello nel quale si fara' il punto sulla riorganizzazione dei servizi e le strategie di miglioramento dell'offerta nel presidio ospedaliero e in quelli territoriali".(ANSA).

SANITA':COMUNE BORGNO,NO TRASFERIMENTO FIRENZE SERVIZIO IVG

(ANSA) - BORGNO SAN LORENZO (FIRENZE), 10 GIU - "Non si capisce come le donne del Mugello dovrebbero trovare un miglioramento nel ricevere un servizio qualitativamente analogo a quello finora avuto all'ospedale di Borgo, con il disagio aggiuntivo di dover percorrere 35 chilometri in piu'". Così l'assessore alle politiche di salute del Comune di Borgo San Lorenzo Silvia Giovannini sull'annuncio, fatto dalla Asl 10, dell'imminente "trasferimento" all'lot di Firenze del servizio Ivg, interruzione volontaria di gravidanza, dell'ospedale del Mugello, portando a completamento la centralizzazione del servizio per realizzare, come recita la nota dell'Azienda sanitaria, "un riferimento di eccellenza ove garantire i migliori standard assistenziali e di qualita' organizzativa". "Apprendiamo dalla stampa prima e da una nota dell'Asl dopo - commenta il sindaco di Borgo San Lorenzo e presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini: della chiusura di questa attivita' svolta presso l'ospedale. Senza entrare nel merito, per adesso, delle motivazioni che hanno portato a questa decisione, e' forte la preoccupazione per l'indebolimento dei servizi sanitari nel presidio ospedaliero di zona, specialmente in assenza di un quadro definito e chiaro sulla sua funzione futura nel sistema aziendale e regionale". Il partito di Rifondazione comunista, intanto, ha organizzato per domani un presidio davanti all'ospedale di Borgo a partire dalle 8. Alle 21 poi, presso la sala 'Pio La Torre' in via Giotto e' programmato un incontro sulla difesa della legge 194 e della sanita' pubblica con la partecipazione di Daniela Vangeri responsabile welfare della segreteria toscana di Rifondazione comunista.(ANSA).

Ansa 10 giugno 2013

[Pari Opportunità]

Provincia di Firenze

BORGO SAN LORENZO, TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO DI INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA A FIRENZE. SPACCHINI: “APPLICARE LA LEGGE 194 IN MANIERA CONCRETA”

L'Assessore provinciale alle Pari opportunità commenta lo spostamento del presidio Ivg da Borgo San Lorenzo all'ospedale Careggi di Firenze

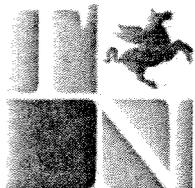
“La decisione di spostare il servizio di interruzione di gravidanza da Borgo San Lorenzo a Firenze è una scelta difficile da comprendere. La legge 194 deve essere pienamente applicata, come più riprese associazioni femminili e autorevoli esponenti politici negli anni hanno ripetuto. L'elevato numero di obiezioni di coscienza e la loro concentrazione in modo disomogeneo nei presidi ospedalieri mettono da tempo a rischio l'Ivg in molte parti del Paese, e questo purtroppo avviene anche nella nostra Provincia”.

Così l'Assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Firenze, Sonia Spacchini, nel commentare la decisione della Asl 10 di spostare il servizio Ivg (Interruzione volontaria di gravidanza) dall'ospedale di Borgo San Lorenzo al Careggi di Firenze, per realizzare, come spiegato in una nota dalla stessa Asl, “un riferimento di eccellenza ove garantire i migliori standard assistenziali e di qualità organizzativa”.

“Non possiamo far in modo che anche le ASL sospendano il servizio stesso in alcune zone - prosegue Spacchini - come quelle più distanti fisicamente dai capoluoghi, perché questo mette in discussione l'applicazione della legge stessa e, quel che è peggio, mette in discussione il principio di tutela della salute delle donne”.

10/06/2013 17.41

Provincia di Firenze



10 giugno 2013

Sociale, 38 milioni di euro per i servizi del welfare

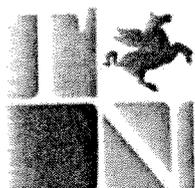
FIRENZE - Diciotto milioni di euro da ripartire tra le 34 zone socio-sanitarie toscane per il mantenimento del sistema degli interventi e dei servizi sociali. La somma si compone di 7,5 mln di provenienza regionale ai quali vanno sommati 10,5 mln di residui statali. E' la cifra stanziata questa mattina dalla giunta regionale.

"Ai 18 milioni ripartiti sul territorio - ha aggiunto il presidente della Regione, Enrico Rossi - vanno sommate le risorse per i progetti direttamente gestiti dagli uffici regionali, pari ad altri 20 milioni e mezzo di euro, che portano il Fondo regionale per il 2013 a circa 38 milioni e mezzo di euro (le risorse regionali sono pari a 27,5 mln di euro + 11 di residuo statale). Serviranno, oltre che per il nostro sistema di welfare, per il servizio civile regionale, per il sostegno all'affitto, per altri progetti ed iniziative regionali in materia e per il microcredito".

Il presidente ha osservato poi che il sistema rischia ogni anno di collassare, soprattutto perchè negli ultimi anni è praticamente venuto a mancare, dopo diminuzioni progressive, il sostegno dal livello nazionale: dagli oltre 62 milioni che venivano erogati alla Toscana dallo Stato nel 2007, siamo passati ai 700 mila euro dello scorso anno. Nell'ultimo incontro avuto a Roma, il nuovo governo sembra invece orientato a tornare ad investire nel settore. Il Fondo nazionale dovrebbe essere ricostituito con circa 300 milioni di euro, alla Toscana ne toccherebbero circa 20. Sarebbe un'iniezione di risorse importanti che permetterebbe di guardare al futuro con maggiore ottimismo.

Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali rappresenta, sul piano delle risorse regionali, il principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio del sistema degli interventi e dei servizi sociali integrati. Il budget è alimentato dal Fondo Regionale di Assistenza Sociale (FRAS) e dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS). Quest'ultimo, negli ultimi anni, si è progressivamente azzerato: 2007 67 milioni, 2008 44 milioni, 2009 34 milioni, 2010 25 milioni, 2011 12 milioni, 2012 700 mila euro.

"In questi anni difficili - ha detto ancora Rossi- la Regione ha cercato di mantenere costante e stabile il proprio impegno per garantire la tenuta dei servizi sociali territoriali. La volontà del nuovo governo di tornare ad investire in questo settore fondamentale è una notizia importante e con l'aggiunta delle risorse messe a disposizione direttamente dalla Regione contiamo di fornire ai Comuni una bella boccata d'ossigeno".



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Region.

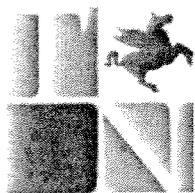
10 giugno 2013

Parte il piano antincendi 2013, stanziati oggi dalla Giunta i primi 5 milioni

FIRENZE - La Toscana si attrezza per fronteggiare il rischio incendi. Con una delibera approvata questa mattina, la Giunta regionale ha stanziato i primi 5 milioni di euro per finanziare una serie di misure di prevenzione e di interventi indispensabili per garantire il corretto funzionamento dell'organizzazione regionale antincendi boschivi, come previsto dal Piano regionale agricolo forestale.

Lo stanziamento complessivo, per il 2013, sarà di 11 milioni di euro, e, in rispetto alle norme sul patto di stabilità verrà completato nel prossimo mese di luglio.

Secondo quanto previsto dalla delibera, e per venire incontro alle esigenze manifestate dalle Unioni dei Comuni, saranno garantiti i servizi preventivi di controllo e monitoraggio del territorio ed i servizi di pronto intervento in caso di incendi, come squadre operative, elicotteri, reti di monitoraggio ad altro ancora, nonché il funzionamento della Sala Operativa Unificata permanente della Regione Toscana Tutto con l'obiettivo di salvaguardare e tutelare il patrimonio boschivo e garantire la sicurezza dei cittadini.



10 giugno 2013

Irap scontata per chi assume per almeno due anni: la Giunta invia il regolamento in Consiglio

FIRENZE - Irap più leggera in Toscana per le imprese medie, piccole e micro che quest'anno hanno assunto nuovo personale con un contratto di almeno due anni, che hanno assunto lavoratori a tempo indeterminato o che hanno trasformato contratti a tempo determinato in indeterminato. Per il 2013 (ma anche per il 2014 e 2015) il costo sostenuto dall'impresa per ciascun lavoratore, oneri riflessi compresi, potrà infatti essere portato in deduzione: ovvero la spesa ridurrà l'imponibile su cui calcolare l'imposta regionale sulle attività produttive. Se per un dipendente un'azienda spende 30 mila euro l'anno ed è tenuta a pagare l'Irap - perché c'è anche chi ne è esentato - lo sconto oscillerà da 600 a 1500 euro a lavoratore, a seconda delle aliquote applicate. Mediamente il risparmio sarà di 1.200 euro, che si somma agli altri incentivi, regionali, messi in campo per le assunzioni: 13 milioni di euro a disposizione ogni anno per tre anni, misure ad hoc per precari stabilizzati, lavoratori in mobilità, donne e giovani laureati e lavoratori prossimi alla pensione, con benefici diretti per diverse migliaia di euro. "Come si vede - spiega il presidente della Regione Enrico Rossi - se in Toscana non si assume non è certo a causa delle tasse regionali".

La norma sull'Irap, che al momento è stata finanziata e riguarda solo i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - una misura tesa al riassorbimento in prima battuta di chi ha perso il lavoro -, era già stata approvata con la finanziaria 2013 alla fine dell'anno scorso. La giunta regionale ha oggi licenziato, su proposta dell'assessore al bilancio Vittorio Bugli, lo schema di regolamento che specifica requisiti e modalità: sul testo dovrà esprimersi ora il Consiglio regionale, poi nell'arco presumibilmente di un mese il regolamento tornerà in giunta per l'approvazione definitiva.

Assunzioni 'vere' - Le micro, piccole e medie imprese per usufruire delle deduzioni devono essere iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, avere la sede o l'unità operativa che ha effettuato l'assunzione in Toscana e non aver fatto ricorso a procedure di licenziamento collettivo nei dodici mesi precedenti all'assunzione. I lavoratori assunti naturalmente devono essere impiegato in Toscana e avere il domicilio fiscale, per tutto il periodo in cui l'azienda usufruisce delle deduzioni, nella regione. Anche imprese costituite nel 2013 potranno usufruire delle deduzioni, purché le assunzioni non derivino da attività che assorbono, anche solo in parte, attività di imprese che già esistevano. Questo per evitare che i nuovi posti di lavoro siano solo apparenti.

Soglia massima - Esiste naturalmente un tetto massimo. Lo sconto sull'Irap si configura come un aiuto. Se l'impresa, sommando altre agevolazioni o anche contributi pubblici su progetti specifici, superano in tre anni i 200 mila euro fissati oggi dal regime "de minimis", dovranno rinunciare a qualcosa. Oltre tale soglia, che potrebbe comunque essere a breve innalzata, per l'Unione Europea si violerebbe infatti il principio di concorrenza tra imprese.

Provincia di Firenze

FRANE IN MUGELLO, A CAMPI, SCANDICCI E FIRENZE (CURE ALTE). APPROVATI LAVORI DI SOMMA URGENZA

Si dal Consiglio provinciale di Firenze alle sei delibere illustrate dall'assessore alle Infrastrutture Marco Gamannossi

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato oggi sei delibere, illustrate dall'assessore alle Infrastrutture Marco Gamannossi, per il riconoscimento di una spesa complessiva di 495 mila euro per lavori di somma urgenza per il ripristino e il consolidamento delle sponde del torrente Bisenzio (a seguito della piena del 18 e 19 marzo scorsi), della sezione idraulica del torrente Vingone a seguito del franamento del corpo arginale destro in corrispondenza di Via del Parlamento Europeo nel Comune di Scandicci, per il ripristino della sezione idraulica del torrente Mugnone a seguito di franamento del muro di sponda, in località Cure Alte nel Comune di Firenze.

Approvati anche il ripristino ed il consolidamento del ponte sulla S.R. 302 (Brisighellese-Ravennate) al Km 42+680 in località Razuolo, nel Comune di Borgo San Lorenzo; per la messa in sicurezza dei seguenti tratti di viabilità interessati dal distacco di materiali rocciosi: SP 610 (Sanice - Montanara Imolese) a Km 67+130, SR 302 (Brisighellese-Ravennate) Km 43+850, SP 477 (dell'Alpe di Casaglia) Km 9+550 e 12+100 e Km 15+500 circa; per la messa in sicurezza del tratto della S.R. 302 (Brisighellese Ravennate) al Km 70+800.

"Vi sono eventi prevedibili - ha rilevato per Rifondazione comunista Andrea Calò - sui cui le amministrazioni locali non sono intervenute in chiave preventiva. La somma urgenza nasce spesso da quest'insufficienza. Ci vuole un profilo diverso del governo del territorio: quello dei sindaci è stato piuttosto basso".

Marco Cordone (Lega Nord) ha riportato il numero di 58 interventi franosi occorsi nel territorio fiorentino, "ma la Regione Toscana è latitante. Non è possibile che non dia risposte su questi temi d'emergenza. Ci vuole una maggiore programmazione e cura del territorio".

Per Samuele Baldini (Udc) "si è perso troppo tempo anche a causa di alcuni tecnicismi. In Mugello c'è sempre emergenza. La posizione della Regione non è dialogante e gli interlocutori non sempre chiari".

Voto a favore da Andrea Cantini (Idv), preoccupato in particolare per il Bisenzio. Erica Franchi (Pdl) ha motivato l'astensione del Popolo della libertà "perché non si dovrebbe arrivare alla somma urgenza. Intervendiamo su punti di rischio noti del nostro territorio. Vuol dire che il lavoro fatto a monte non è buono".

Mentre ha auspicato una riflessione sul ruolo della Provincia e in generale degli Enti locali sulla programmazione degli interventi, il capogruppo del Pd Stefano Prospero ha fatto notare che "è improprio parlare di programmazione rispetto ad eventi atmosferici. Per la difesa e la messa in sicurezza idrogeologica sono previsti strumenti per gli enti locali, ma sono stati oggetti di pesanti tagli finanziari".

10/06/2013 18.04

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

[Lavoro e Formazione]

Regione Toscana

IRAP SCONTATA PER CHI ASSUME PER ALMENO DUE ANNI

La Giunta invia il regolamento in Consiglio

Irap più leggera in Toscana per le imprese medie, piccole e micro che quest'anno hanno assunto nuovo personale con un contratto di almeno due anni, che hanno assunto lavoratori a tempo indeterminato o che hanno trasformato contratti a tempo determinato in indeterminato. Per il 2013 (ma anche per il 2014 e 2015) il costo sostenuto dall'impresa per ciascun lavoratore, oneri riflessi compresi, potrà infatti essere portato in deduzione: ovvero la spesa ridurrà l'imponibile su cui calcolare l'imposta regionale sulle attività produttive. Se per un dipendente un'azienda spende 30 mila euro l'anno ed è tenuta a pagare l'Irap – perché c'è anche chi ne è esentato – lo sconto oscillerà da 600 a 1500 euro a lavoratore, a seconda delle aliquote applicate. Mediamente il risparmio sarà di 1.200 euro, che si somma agli altri incentivi, regionali, messi in campo per le assunzioni: 13 milioni di euro a disposizione ogni anno per tre anni, misure ad hoc per precari stabilizzati, lavoratori in mobilità, donne e giovani laureati e lavoratori prossimi alla pensione, con benefici diretti per diverse migliaia di euro. "Come si vede – spiega il presidente della Regione Enrico Rossi – se in Toscana non si assume non è certo a causa delle tasse regionali".

La norma sull'Irap era già stata approvata con la finanziaria 2013 alla fine dell'anno scorso. La giunta regionale ha oggi licenziato, su proposta dell'assessore al bilancio Vittorio Bugli, lo schema di regolamento che specifica requisiti e modalità: sul testo dovrà esprimersi ora il Consiglio regionale, poi nell'arco presumibilmente di un mese il regolamento tornerà in giunta per l'approvazione definitiva.

Assunzioni 'vere' – Le micro, piccole e medie imprese per usufruire delle deduzioni devono essere iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, avere la sede o l'unità operativa che ha effettuato l'assunzione in Toscana e non aver fatto ricorso a procedure di licenziamento collettivo nei dodici mesi precedenti all'assunzione. I lavoratori assunti naturalmente devono essere impiegato in Toscana e avere il domicilio fiscale, per tutto il periodo in cui l'azienda usufruisce delle deduzioni, nella regione. Anche imprese costituite nel 2013 potranno usufruire delle deduzioni, purché le assunzioni non derivino da attività che assorbono, anche solo in parte, attività di imprese che già esistevano. Questo per evitare che i nuovi posti di lavoro siano solo apparenti.

Soglia massima – Esiste naturalmente un tetto massimo. Lo sconto sull'Irap si configura come un aiuto. Se l'impresa, sommando altre agevolazioni o anche contributi pubblici su progetti specifici, superano in tre anni i 200 mila euro fissati oggi dal regime "de minimis", dovranno rinunciare a qualcosa. Oltre tale soglia, che potrebbe comunque essere a breve innalzata, per l'Unione Europea si violerebbe infatti il principio di concorrenza tra imprese.

10/06/2013 17.52

Regione Toscana

[Cronaca]

Prefettura di Firenze

UN CLICK CONTRO LA CRIMINALITÀ

Siglato in Prefettura un protocollo per condividere le informazioni di Ri. Visual, lo strumento informatico che permette di consultare online il Registro Imprese della Camera di Commercio. Un metodo rapido per avere in tempo reale ogni tipo di informazione economica sulle imprese, sui loro soci e amministratori. Uno strumento di trasparenza e contrasto di fenomeni criminali



La mafia e la criminalità organizzata si combattono anche con un click. E' questo l'obiettivo della convenzione siglata questa mattina dal prefetto di Firenze, Luigi Varratta e dal presidente della Camera di commercio di Firenze, Vasco Galgani.

L'accordo prevede l'utilizzazione delle informazioni del sistema camerale per combattere la criminalità organizzata. Infatti, la prefettura di Firenze potrà utilizzare Ri. Visual, un particolare sistema di navigazione sviluppato da Infocamere che, attingendo dagli archivi del Registro Imprese, incrocia dati su persone e società fornendo, in pochi secondi, una mappatura completa delle attività economiche che si collegano a una persona o a una società.

Il sistema Ri. Visual, gratuitamente posto a disposizione dalla Camera di commercio di Firenze, è il metodo più rapido per conoscere, in tempo reale, le informazioni economiche e i collegamenti fra imprese, soci, amministratori.

La convenzione siglata oggi si inserisce in un ampio progetto per la legalità che il ministero dell'Interno sta portando avanti da tempo con l'intero sistema camerale italiano. Nel novembre del 2011 era stato infatti sottoscritto con il presidente nazionale di Unioncamere un protocollo per lo scambio di dati e informazioni in modo da contrastare la criminalità economica.

“Un ulteriore passo in avanti – ha spiegato Varratta – di una collaborazione istituzionale divenuta ormai così robusta e radicata da essere definita “di sistema”. La consultazione del Registro Imprese della Camera di Commercio, resa semplice e facile attraverso internet, rappresenta un efficace strumento di trasparenza permettendo di conoscere meglio e in tempi brevissimi le diverse realtà economiche nelle quali potrebbero nascondersi fenomeni criminali”.

“Siamo molto soddisfatti che un software del mondo camerale, già utilizzato con successo dalla Direzione Investigativa Antimafia, possa essere utile anche agli uffici della Prefettura di Firenze – ha aggiunto Galgani -. Il nostro scopo è, infatti, quello di preservare le imprese sane e di allontanare ogni tipo di infiltrazione criminale che, in quanto meccanismo di alterazione della libera concorrenza, ostacola pesantemente lo sviluppo dell'economia”.

10/06/2013 14.06

Prefettura di Firenze

MUGELLO

PALAZZUOLO, ATELIER APERTI, ARTIGIANATO IN MOSTRA

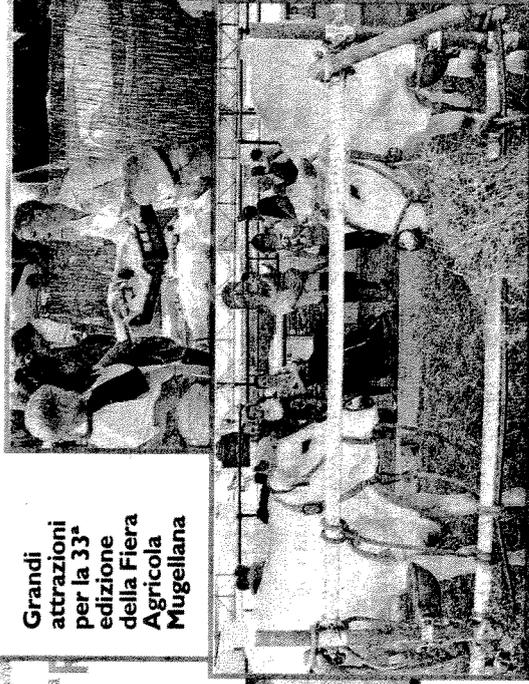
COME ogni seconda domenica del mese torna a Palazzuolo sul Senio "Atelier aperti": artigiani ed artisti locali -ceramica, pittura, scultura e non solo-, fino al mese di settembre, aprono i propri atelier al pubblico dalle 10 alle 18. E oggi inizia "Hobby Senio", mercato dell'antiquariato, usato e hobbistica.

Fiera Agricola Mugellana, via al gran finale

Oggi ultimo giorno. Gran folla per l'acquisto di piante e prodotti a chilometro zero



Grandi attrazioni per la 33ª edizione della Fiera Agricola Mugellana



di PAOLO GUIDOTTI

CHIUDE i battenti stasera la Fiera Agricola Mugellana 2013. Un appuntamento classico per Borgo San Lorenzo e il Mugello, che dura da 33 anni. E, nonostante la crisi, è ancora il principale appuntamento per l'agricoltura e la zootecnia della provincia di Firenze. La Fiera forse, lo sostengono da tempo alcuni allevatori locali, ha perso un po' di smalto, costretta in spazi, quelli del Foro Boario, diventati troppo stretti, priva di mostre bovine di livello nazionale e con una formula restata in gran parte invariata. Ma è comunque un evento di rilievo

vo: «Per alcuni aspetti - riconosce Roberto Nocentini, presidente dell'Ara, Associazione regionale allevatori - siamo un punto di riferimento a livello nazionale: il corso che abbiamo organizzato e il convegno, consentono un confronto tra operatori e tecnici estremamente importante. Certo, un taglio diverso alla mostra, qualificata, ampliata e rinnovata, andrebbe dato. Da parte nostra c'è la massima disponibilità. Ma occorre investire di più».

«Rinnovare la Fiera? Ci possiamo lavorare - dice l'assessore all'agricoltura Stefano Squilloni -: l'amministrazione crede fortemente in questo evento. E' giu-

sto ambire a mostre zootecniche di livello nazionale. Però non è vero che la fiera è sempre uguale. Penso ai nuovi spazi per i produttori locali. E comunque il mix tra innovazione e tradizione è la caratteristica della Fam». Vecchia o nuova che sia, la Fiera ancora quest'anno è stata presa d'assalto dal pubblico che acquista piante e generi alimentari. Tra le novità il ristorante - tornato nel capannone storico, dopo le polemiche dello scorso anno per il

trasferimento nell'area feste del Pd -, tutto a chilometro zero, ovvero con un menù di prodotti esclusivamente locali. Nocentini lo sottolinea: «E' un'ottima cosa, la giusta promozione dei prodotti locali, ma anche la crescita dei consumatori, che possono rendersi conto dell'importanza non solo di mangiare bene e sano ma di sostenere, consumando un prodotto fatto qui, le aziende agricole mugellane che danno lavoro e mantengono il territorio».

SCARPERIA APPUNTAMENTI

**«Coltelli in piazza»
Maestri della lama
artigianato e fragole**

COLTELLO protagonista a Scarperia nel Palazzo dei Vicari per la 25ª Mostra Mercato Custom. In piazza dei Vicari "I Coltelli dell'Artigiano" darà vita all'evento "Un coltello in piazza". Ad operare i maestri coltellinai Fabio Gasparini, Piero Bartolini e Alessandro Muratore, che mostreranno la lavorazione di alcuni tipici coltelli scarperiesi tra cui la zuava, il fiorentino ed il coltello dell'amore. Sempre nel Palazzo sarà visitabile la mostra "Sul filo della lama: l'arte, il fuoco, la libertà della scelta" dell'Accademia Pictor di Torino. Nel centro storico appuntamento con "Collezionisti in Piazza" mercato dell'antiquariato (9-19). Alle 16 premiazione del concorso amatoriale e la Mostra Custom. A S. Agata, infine, frazione di Scarperia, "La ballata della Fragole". Dalle 10 nel centro storico mercato enogastronomico e dell'antiquariato.

Riccardo Benvenuti

Mugello 9 giugno 2013

Chiude il servizio di interruzione volontaria di gravidanza e ginecologia all'ospedale di Borgo San Lorenzo. Interrogazione di Monica Sgherri.

Sgherri: "evento da scongiurare"

07/06/2013

Firenze, 7 giugno. Borgo San Lorenzo, tutta la zona del Mugello, non venga privata della possibilità dell'interruzione volontaria di gravidanza. Questo l'obbiettivo dell'interrogazione urgente presentata oggi alla Giunta da Monica Sgherri – Capogruppo di “Federazione della Sinistra – Verdi” in Consiglio Regionale. Se infatti trovasse conferma, ed è la domanda che viene rivolta alla Giunta, quanto appreso – cioè della decisione dell'Azienda sanitaria fiorentina di chiudere dal prossimo 18 giugno il servizio di interruzione volontaria di gravidanza ed aborti terapeutici presso l'ospedale di Borgo San Lorenzo e il relativo ambulatorio e il servizio di ginecologa afferente, e che suddetto servizio verrebbe centralizzato presso l'IOT - priverebbe quel territorio di un presidio importante la cui chiusura, oltre ai disagi, legati alla difficoltà di spostarsi su Firenze e ai tempi lunghissimi per farlo, che comporterebbe alle donne della zona del Mugello, finirebbe, nella sostanza, con il negare di un diritto alle donne domiciliate in quel territorio. Un fatto da scongiurare, su una questione delicata che tocca nel profondo la vita delle donne, e che certo rafforza, più in generale, la necessità di dare piena applicazione – in ogni suo aspetto, compresa la prevenzione – alla legge 194, fra l'altro assicurando ai presidi sanitari dedicati adeguato personale. Piena applicazione della legge 194 che è stata più volte oggetto dell'attenzione dell'assemblea regionale e che – conclude Sgherri – è l'obbiettivo di una mozione presentata recentemente di cui sono prima firmataria, in occasione del trentacinquesimo anniversario della legge. In allegato l'interrogazione presentata.